



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 11 MAGGIO 2023

Resoconto della seduta n. 18/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì UNDICI (11) del mese di MAGGIO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

| | | | | |
|-----------------------|-----------------|----|------------------------|----|
| MUZZARELLI GIAN CARLO | Sindaco | SI | GIORDANI ANDREA | SI |
| POGGI FABIO | Presidente | SI | GUADAGNINI IRENE | SI |
| PRAMPOLINI STEFANO | Vice-Presidente | SI | LENZINI DIEGO | SI |
| BALDINI ANTONIO | | SI | MANENTI ENRICA | SI |
| AIME PAOLA | | SI | MANICARDI STEFANO | SI |
| BERGONZONI MARA | | SI | MORETTI BARBARA | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI | | SI | PARISI KATIA | SI |
| BIGNARDI ALBERTO | | SI | REGGIANI VITTORIO | SI |
| BOSI ALBERTO | | SI | ROSSINI ELISA | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO | | SI | SANTORO LUIGIA | SI |
| CARRIERO VINCENZA | | SI | SCARPA CAMILLA | SI |
| CONNOLA LUCIA | | SI | SILINGARDI GIOVANNI | SI |
| DE MAIO BEATRICE | | SI | STELLA VINCENZO WALTER | SI |
| DI PADOVA FEDERICA | | SI | TRIANNI FEDERICO | SI |
| FASANO TOMMASO | | SI | VENTURELLI FEDERICA | SI |
| FORGHIERI MARCO | | SI | | |
| FRANCHINI ILARIA | | SI | | |
| GIACOBazzi PIERGIULIO | | SI | | |

E gli Assessori:

| | | | |
|------------------------|----|--------------------------|----|
| CAVAZZA GIANPIETRO | SI | FILIPPI ALESSANDRA | SI |
| BARACCHI GRAZIA | NO | LUCA' MORANDI ANNA MARIA | SI |
| BORTOLAMASI ANDREA | NO | PINELLI ROBERTA | NO |
| BOSI ANDREA | SI | VANDELLI ANNA MARIA | SI |
| FERRARI LUDOVICA CARLA | NO | | |

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 15/2023
Proposta n. 456/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "COLONNINE DI RICARICA VEICOLI ELETTRICI - FUNZIONAMENTO" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 16/02/2023
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 16/2023
Proposta n. 588/2023

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: VIABILITA' SU VIA DELLE SUORE - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA
Data Presentazione Istanza: 27/02/2023
Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 24/2023
Proposta n. 1580/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: EMERGENZA UMANITARIA PER LA GUERRA IN UCRAINA; EMERGENZA METEO DEL TERRITORIO

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 25/2023
Proposta n. 1581/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU VERIFICHE PRESENZE NELLE ULTIME COMMISSIONI CONSILIARI

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 26/2023
Proposta n. 3656/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROVVEDIMENTI ANTI-MOZZICONI DI SIGARETTA"
Data Presentazione Istanza: 08/05/2023
Primo Firmatario: Manenti
EM prot. 179457 - APPROVATO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 26/2023

Proposta n. 455/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "EMERGENZA ABITATIVA - CAMBIO DESTINAZIONE D'USO IN DEROGA, DA UNITA' IMMOBILIARI USO STUDI E UFFICI PRIVATI (A/10) A RESIDENZIALI. AGEVOLAZIONE PER I PROPRIETARI"

Data Presentazione Istanza: 09/05/2023

Primo Firmatario: Parisi

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 27/2023

Proposta n. 1341/2023

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARRIERO, CARPENTIERI, VENTURELLI, BERGONZONI, CONNOLA, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, LENZINI, BIGNARDI, FASANO, FORGHIERI, MANICARDI, REGGIANI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: 1) SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA SUI TEMI DELLA FERTILITA' E DELLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA 2) CONOSCERE LO STATO DELL'ARTE DEL PROGETTO CHE PREVEDE UN PIANO DELLA NUOVA PALAZZINA MATERNO-INFANTILE DEDICATO ALLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

Data Presentazione Istanza: 26/04/2023

Primo Firmatario: Carriero

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

| | |
|---|-----------|
| <u>PROPOSTA N. 456/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "COLONNINE DI RICARICA VEICOLI ELETTRICI - FUNZIONAMENTO"</u> | <u>5</u> |
| <u>PROPOSTA N. 588/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD) AVENTE PER OGGETTO: VIABILITA' SU VIA DELLE SUORE.....</u> | <u>11</u> |
| <u>APPELLO.....</u> | <u>15</u> |
| <u>PROPOSTA N. 1580/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: EMERGENZA UMANITARIA PER LA GUERRA IN UCRAINA; EMERGENZA METEO DEL TERRITORIO.....</u> | <u>16</u> |
| <u>PROPOSTA N. 1581/2023 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU VERIFICHE PRESENZE NELLE ULTIME COMMISSIONI CONSILIARI.....</u> | <u>19</u> |
| <u>PROPOSTA N. 3656/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROVVEDIMENTI ANTI-MOZZICONI DI SIGARETTA"</u> | <u>20</u> |
| <u>PROPOSTA N. 455/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "EMERGENZA ABITATIVA - CAMBIO DESTINAZIONE D'USO IN DEROGA, DA UNITA' IMMOBILIARI USO STUDI E UFFICI PRIVATI (A/10) A RESIDENZIALI. AGEVOLAZIONE PER I PROPRIETARI"</u> | <u>25</u> |
| <u>PROPOSTA 1341/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARRIERO, CARPENTIERI, VENTURELLI, BERGONZONI, CONNOLA, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, LENZINI, BIGNARDI, FASANO, FORGHIERI, MANICARDI, REGGIANI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER OGGETTO: 1) SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA SUI TEMI DELLA FERTILITÀ E DELLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA; 2) CONOSCERE LO STATO DELL'ARTE DEL PROGETTO CHE PREVEDE UN PIANO DELLA NUOVA PALAZZINA MATERNO-INFANTILE DEDICATO ALLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA.....</u> | <u>35</u> |

**PROPOSTA N. 456/2023 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "COLONNINE DI RICARICA
VEICOLI ELETTRICI - FUNZIONAMENTO"**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con la trattazione della prima interrogazione, la proposta 456 della consigliera Parisi avente per oggetto: "Colonnine di ricarica veicoli elettrici – Funzionamento".

La proposta è stata depositata il 16 febbraio scorso. Risponde l'assessora Filippi. Prego, consigliera Parisi, per la presentazione".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

- la Regione Emilia Romagna in data 13 Settembre 2018 ha sottoscritto, con i maggiori fornitori di energia elettrica operanti nel territorio regionale, un protocollo d'intesa, per la realizzazione in Emilia Romagna di una capillare rete di punti di ricarica di veicoli ad alimentazione elettrica, sia mezzi di trasporto pubblico, sia autovetture ad uso privato;
- il Comune di Modena da sempre considera obiettivi prioritari il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, tenuto conto delle importanti implicazioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente;
- il Comune di Modena negli ultimi anni ha sottoscritto diversi protocolli d'intesa per la realizzazione di una rete di ricarica per la mobilità elettrica nel territorio comunale;
- che sia le Direttive Europee di riferimento che il Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica stabiliscono un quadro comune di misure per la realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, proprio al fine di ridurre al minimo la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti;
- in data 16/07/2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale di Modena il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS 2020) che prevede, tra le varie azioni, lo sviluppo di un programma per la realizzazione di una rete di ricarica a pubblico accesso allo scopo di ottenere la progressiva copertura di tutto il territorio urbanizzato;
- l'obiettivo dell'amministrazione, in relazione all'installazione di colonnine elettriche, è quello di coprire tutto il territorio comunale con standard non inferiori a 1 colonnina di ricarica ogni 2.000 abitanti e 1 colonnina di ricarica con accesso pubblico disponibile entro un raggio di 500-1000 m.

Considerato che

- nei diversi Protocolli d'intesa/convenzioni, sottoscritti dal Comune di Modena ed operatori privati, il Comune mette a disposizione degli operatori gratuitamente le porzioni di suolo necessarie all'utilizzo delle IdR per tutta la durata del protocollo d'Intesa, con specifica esclusione del pagamento della TOSAP sia in relazione agli spazi fisicamente occupati dai manufatti, sia in relazione agli stalli riservati alla ricarica elettrica;
- gli operatori installatori di colonnine di ricarica si impegnano, tra le altre cose, a mantenere in efficienza le IdR oltre che a provvedere al collaudo delle stesse;
- gli operatori si impegnano a fornire al Comune i dati relativi all'effettivo utilizzo delle IdR.

Preso atto che:

- nel territorio Comunale risultano installate diverse colonnine risultanti costantemente non funzionanti, off line.

Rilevato che:

- diversi operatori non consentono, ai cittadini che non sono loro utenti nelle utenze domestiche, di utilizzare l'app per effettuare la ricarica rimandando gli stessi alla compilazione di form molto complesso e senza nessuna possibilità di poter salvare i dati;
- diversi operatori applicano tariffe agevolate ai cittadini che sono loro utenti nelle utenze domestiche, penalizzando inevitabilmente i cittadini che optano per altro operatore.

Si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere:

- se il costo di ricarica che gli operatori applicano, su colonnine installate su suolo pubblico e che prevedono l'esenzione dal pagamento dell'imposta di occupazione suolo pubblico, è determinato di concerto all'Amministrazione o se l'operatore può determinare/modificare il costo senza nessuna preventiva comunicazione all'Amministrazione;
- se l'operatore può applicare tariffe diversificate per i cittadini che risultano utenti nelle utenze domestiche con il medesimo operatore o se devono applicare le medesime tariffe per tutti i cittadini;
- se è al corrente che alcuni operatori prevedono l'installazione dell'app, che permette di eseguire la ricarica in modo agevole e veloce, solo ai cittadini che risultano utenti nelle utenze domestiche con il medesimo operatore;
- se gli operatori forniscono periodicamente i dati di utilizzo di ogni colonnina installata;
- se è prevista nelle Convenzioni/Protocolli d'Intesa la possibilità di richiedere la rimozione della colonnina da parte dell'Amministrazione delle colonnine risultanti "offline" da lunghi periodi».

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi, per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri. Ringrazio la consigliera Parisi per l'interrogazione che mi darà l'opportunità di aggiornare il Consiglio rispetto anche all'azione specifica del PUMS riguardante l'installazione di colonnine elettriche previste nel breve, medio e lungo termine.

Relativamente al primo quesito, gli operatori che installano, gestiscono e mantengono le colonnine e gli spazi di pertinenza decidono, in autonomia, in una logica di concorrenza di mercato, le tariffe da applicare tempo per tempo, senza concertarle, né comunicarle al Comune.

La Legge 120 del 2020 stabiliva che entro 180 giorni dall'emanazione della stessa Legge, l'Autorità di Regolazione per Energia, Rete e Ambiente (ARERA) definisce le tariffe per la fornitura dell'energia elettrica destinata alla ricarica dei veicoli, applicabili ai punti di prelievo in ambito privato e agli operatori del servizio di ricarica in ambito pubblico, in modo da favorire l'uso dei veicoli alimentati ad energia elettrica ed assicurare un costo dell'energia elettrica non superiore a quello previsto per i clienti domestici residenti, ma tali tariffe ad oggi non risultano ancora definite. In sintesi, non siamo noi che possiamo determinare le tariffe, ma è l'Autorità Nazionale.

Rispetto al secondo quesito, poiché gli operatori agiscono in un contesto di libero mercato e in una logica di concorrenza, ognuno può applicare le tariffe che ritiene più opportune, tenendo presente che le colonnine devono essere accessibili a qualsiasi utente, indipendentemente che abbiano attivato o meno un contratto con l'operatore gestore della colonnina specifica. Gli operatori, come da protocollo d'intesa stipulato con il Comune, devono assicurare la piena interoperabilità con tutti gli operatori presenti, tempo per tempo, nel territorio comunale, pertanto, gli utenti che possono accedere a qualsivoglia colonnina presente nel Comune di Modena alle condizioni dell'operatore con cui hanno stipulato un contratto. Può capitare che un utente, ricaricando alla colonnina dell'operatore X paghi una tariffa più conveniente di quella offerta in quanto abbonato al servizio dell'operatore Y che applica tariffe minori. È un po' la questione dei cellulari, è lo stesso meccanismo. Inoltre, il servizio è accessibile anche in assenza di contratto, attraverso un Qr Code presente sulla colonnina che consente il pagamento della specifica ricarica attraverso carta di credito.

Sul terzo quesito, ringrazio la Consigliera per aver fatto presente questa modalità, l'operatore cui fa riferimento è stato interpellato in merito a questa problematica e ha spiegato che sta cercando di superare questo tema che è dovuto, al momento, a problemi di fatturazione e di contabilizzazione. Naturalmente, l'accesso alla colonnina è comunque fattibile, però non è piacevole. Concordiamo, quindi, siamo in interlocuzione per attivare una modalità alla pari degli altri operatori.

Sui dati di utilizzo, gli operatori forniscono periodicamente i dati di utilizzo, gli operatori forniscono periodicamente i dati di utilizzo, vista la rapidità di evoluzione del settore della ricarica

delle auto elettriche abbiamo recentemente convenuto sull'opportunità che l'invio dei dati avvenga con cadenza trimestrale. Su questo stiamo preparando anche un report, giusto per capire gli effetti di queste installazioni che hanno sul nostro territorio.

Sui protocolli, i protocolli non contengono la clausola che era stata indicata, cioè rispetto alla rimozione nel caso in cui le colonnine risultanti siano off line da lunghi periodi. I protocolli d'intesa stabiliscono che gli operatori hanno l'obbligo di mantenere in efficienza le installazioni e di rimuovere, ripristinando lo stato dei luoghi, in caso ricevano richiesta scritta da parte del Comune, laddove sia subentrato un fatto nuovo e imprevedibile imposto dalla Legge o Regolamento e a scadenza del protocollo stesso salvo proroga. Anche qua, aggiungo che vengono effettivamente effettuati, anche dagli uffici, controlli anche su segnalazione, diciamo che i tempi di intervento generalmente sono rapidi rispetto alla tipologia della rottura. È chiaro, se capita il vandalismo, l'intervento è più lungo.

Chiudo per darvi due dati rispetto a quelli che sono gli obiettivi del PUMS, è evidente che la diffusione della mobilità elettrica, non solo veicoli privati, ma anche micro mobilità, trasporto pubblico locale, car sharing, bike sharing e veicoli privati, sia importante sia dal punto di vista ambientale che economico e nel nostro territorio tale sviluppo non rappresenta una novità, infatti, nella nostra città sono installate, fin dal 2011, 11 colonnine di potenza standard, al 31 dicembre 2022 le colonnine attive erano 44 e 8 accordi sono stati sottoscritti con nuovi operatori, per complessivi 101 punti di ricarica, quindi, con un obiettivo raggiunto dello scenario a breve termine del PUMS che ne prevedeva 40 al 2022.

Aggiungo che hanno manifestato interesse altri 7 operatori, recentemente un ottavo, con una proposta di installazione di 155 colonnine, di cui 17 a ricarica veloce che porterebbero al raggiungimento, con notevole anticipo rispetto agli obiettivi del PUMS sia in termini temporali sia in termini di numero di punti di ricarica previsti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Bignardi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "L'interrogazione è molto interessante e ringrazio anche l'Assessora per la risposta, perché è tanto il lavoro che si fa. Ci tengo a segnalare, sia per quanto credo nel tema elettrico e idrogeno sia per esperienza diretta, che è un argomento complesso, ma importantissimo, proprio anche per quello che ha deciso l'Europa, vedremo un avviamento verso a mezzi di combustione diversa.

Porto un elemento scientifico interessante, solo ieri ho visto la pubblicità di un'auto a idrogeno che è commerciale e che prevede che abbassi, nel suo utilizzo, il particolato. Il sistema di combustione a idrogeno produce una riduzione di particolato. Probabilmente, stiamo andando verso un periodo storico molto diverso rispetto alle auto a combustione che abbiamo adesso, e speriamo, visto che di particolato ne abbiamo tanto.

Hera detiene la maggior parte delle colonnine a Modena, ha fatto un grande lavoro di distribuzione e applica una tariffa, visto che si parla di tariffe, per esempio, una tariffa agevolata per chi decide di avere la tesserina di Hera, che non è obbligatorio essere clienti Hera a casa, e 20 euro per 50 kWh. Purtroppo, è l'unica che propone e una macchina che va solo ad elettrico ne ha 75 di kWh, quelle che sono ibride, invece, di solito hanno una batteria intorno ai 25 kWh, quindi, prevede due ricariche. Il prezzo è ottimo.

In confronto incontriamo, per fare alcuni esempi, uso altri operatori che abbiamo aperto al mercato modenese, non stiamo a fare pubblicità, ma parliamo di operatori che fisicamente abbiamo installato le colonnine, quindi, chiesto un permesso, abbiamo EnelX, che è un operatore nazionale,

che vende, per esempio, 160 kWh a 69 euro, oppure abbiamo Be Charge, che è un altro operatore grande, è quello legato ad Eni, che 100 kWh li porta a 38 euro.

Più o meno gli operatori sono standardizzati, siamo intorno ai 40 centesimi al kWh, grosso modo, quindi, è difficile trovare delle variazioni di costo.

Il pay per use, cioè mi aggancio e consumo, senza nessun accordo, siamo intorno agli 89 centesimi al kWh, più del doppio. Tenete presente che tutti questi operatori probabilmente fanno uno sforzo quando decidono di applicare delle tariffe che sono al 50 per cento più basse. Quella che vedo come problematica che è da risolvere, ed è legata agli accordi che facciamo quando diamo queste aree TOSAP gratuite, sono quelle che ci sono intere zone non coperte, a Villanova, se hai un'auto elettrica, ti attacchi al tram, che non avendo l'elettrico, non ti puoi ricaricare. L'intera zona Madonnina non ha una colonnina, il nuovo Conad, gliele avevamo chieste in fase di permesso, ci sono, ma sono disattivate, quindi, la Madonnina non ha copertura elettrica. La stazione dei treni non ha copertura elettrica. Secondo me, c'è da fare uno sforzo ulteriore, Hera ne ha già fatti, l'85 per cento di colonnine a Modena è per lo sforzo di Hera, però bisogna fare un passo in avanti.

Un'altra problematica che si incontra è che le app non parlano tra di loro. È una roba, colleghi, che nel 2023 è inaccettabile. Le nuove colonnine che hanno messo in Porta Bologna, devi scaricare solo quell'applicazione lì, o hai quella o non funziona. Questa roba è inaccettabile, e dobbiamo migliorarla nei contratti che abbiamo con loro.

L'altra problematica è che colonnine Hera a Bologna sono interoperabili con molte applicazioni, a Modena solo con EnelX, Be Charge non funziona su Modena, che è il secondo operatore per grandezza. Non sono a dire che è una colpa, sto dicendo che sono attenzioni che dobbiamo porre affinché ci sia un vero utilizzo dell'elettrico e magari essere i primi in Italia a dire che a Modena se vuoi entrare con la tua colonnina bisogna che sei interoperabile con almeno un certo numero di operatori. Nextcharge, quelle nuove, non si agganciano. Lo spiego per chi non ha l'elettrico, ci sono alcuni carrier, tipo Nextcharge, che ti permettono di accedere a più colonnine, quindi, faccio un solo account, che è quello che farebbe probabilmente il 99 per cento di noi, e mi aggancio a più colonnine possibili. Le nuove non ci sono. Indipendentemente da questo, magari è una questione di tempo che deve passare, abbiamo il grosso problema che ha un sovraccosto, non ci sono abbonamenti, quindi, è veramente una scomodità.

Posso dire che siamo comunque avanti, perché l'ultima volta che ho fatto un viaggio al Lago di Garda, mi sono sincerato ci fosse la colonnina e al mio arrivo la colonnina era chiusa con una chiave fisica, di domenica era chiuso. Ho chiesto la ricarica al proprietario, gli ho detto: "Mi faccia ricaricare nel suo garage".

Siamo molto avanti rispetto ad altre zone, però, secondo me, anche in questo possiamo essere tra i primi in Italia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta anche se, purtroppo, non sono completamente soddisfatta, ne avevamo già parlato altre volte sul problema delle autovetture elettriche. L'interrogazione chiedeva di sapere se alcuni operatori diversificavano le tariffe in base al fatto che un cliente sia cliente gas e luce a casa oppure no e se viene data la possibilità di utilizzare l'app solo a queste tipologie di utenti. Secondo noi, questo non è un aspetto secondario, perché discrimina alcuni utenti rispetto ad altri su una colonnina installata su un suolo pubblico e che non paga quanto previsto per l'occupazione di suolo pubblico proprio perché dovrebbe offrire un servizio di pubblica utilità.

Tutte le Istituzioni, a partire dalla Comunità Europea, spingono, com'è noto e com'è esplicitato nell'interrogazione, sulla mobilità alternativa al motore termico, per fare questo bisogna dotare le città di stazioni di ricarica che siano efficienti. Troppe volte, ed anche nel nostro territorio, risultano fuori servizio e soprattutto che siano accessibili al turista che si trova a visitare la nostra città e che abbia la necessità di ricaricare l'auto.

Dobbiamo dare un servizio agevole e veloce a priori dell'azienda erogatrice di luce e gas di cui dispone a casa, specie se questa colonnina è installata sul suolo pubblico. Dobbiamo garantire l'utilizzo degli strumenti informatici che agevolano la ricarica. Le app costituiscono un metodo veloce e di facile applicazione.

La già enorme frammentazione rispetto alla gestione delle colonnine impone all'utente l'utilizzo di interfacce diverse in base al gestore, se a questo si aggiunge anche l'impossibilità di poter utilizzare l'app, la situazione si complica, erogando un servizio che non è affatto soddisfacente.

Il costo della ricarica, specie in quelle stazioni che insistono sul suolo pubblico, dovrebbe essere uguale per tutti gli utenti e non prevedere tariffe diverse se l'utente dispone di un contratto di luce e gas a casa. Sono questioni non di poco conto e che attengono anche alla regolarità amministrativa nella gestione delle colonnine, specie se i soggetti installatori ricevono delle agevolazioni da parte del nostro Ente, come ad esempio il non pagamento della TOSAP".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Invito sia la consigliera Parisi sia il consigliere Bignardi a farmi presente gli eventuali disservizi, come dicevo già nella risposta, abbiamo fatto un bando, un bando aperto agli operatori, stiamo stati – tra l'altro – i primi a farlo, e la preoccupazione degli uffici nel fare uscire questo bando era la garanzia dell'interoperabilità, quindi, della possibilità per qualsiasi cittadino, possessore di un'auto elettrica in possesso di un contratto, che possa accedere a qualsiasi colonnina, di qualsiasi operatore con il proprio contratto. È un obbligo da bando ed è uno dei pochi obblighi che possiamo mettere, naturalmente non possiamo determinare le tariffe, questo, invece, l'abbiamo chiesto a tutti gli operatori, e a tutti gli operatori che si presentano chiediamo esattamente questa cosa, quindi, se non sono interoperabili non possono installare colonnine sul territorio di Modena.

Lo facciamo a Modena, consigliere Bignardi, non so a Bologna. Tutte le colonnine che sono a Modena devono essere interoperabili, se non lo sono, segnalatecelo, perché effettivamente non riusciamo ad essere sempre sul territorio a controllare effettivamente se siano interoperabili o meno. Su segnalazione, ovviamente, facciamo uscire i tecnici e naturalmente vanno a controllare e sollecitiamo. Sul tema non possiamo, consigliera Parisi, andare ad obbligare un operatore a fare un contratto diverso rispetto a quello che qualcun altro ha già, non possiamo neanche obbligare l'operatore a dire di fare tariffe diverse, ma quella colonnina di quell'operatore deve essere fruibile e accessibile da qualsiasi altro cliente di qualsiasi altro operatore. Non può non essere accessibile. È chiaro che non applicherà la tariffa più conveniente, eventualmente, se quello stesso operatore ha una tariffa superiore di quell'operatore di quella colonnina. Questo non lo possiamo fare. È una scelta che ognuno di noi fa, del contratto rispetto agli operatori.

Ribadisco, anche per esperienza, la formula più importante è quella dei cellulari, ognuno fa il contratto con il proprio operatore, telefona a qualsiasi altro operatore e il costo è quello del suo contratto, sulle colonnine vale esattamente la stessa cosa, ma se effettivamente c'è un problema su quell'operatore, per cui, non fa accedere al servizio, quella è un'altra partita, ma lo fa se e solo se fa un contratto di tipo diverso, questo è un problema. Non ho capito se è questo, se è questo, è un problema, se non è questo, è un'altra cosa. Siamo in libero mercato, ognuno fa i contratti che vuole, ognuno sceglie gli operatori che vuole e lo fa rispetto a quello che gli offre il mercato".

(Intervento fuori microfono)

L'assessora FILIPPI: "Il Comune non può decidere le tariffe, non può entrare, sono a libero mercato, farebbe una violazione della normativa della concorrenza. La cosa che abbiamo potuto in qualche modo obbligare è stata, con fatica, l'interoperabilità, quindi, che qualsiasi fruitore delle colonnine che sono sul territorio modenese siano accessibili da tutti con il loro contratto, se non è così, ribadisco, bisogna che lo sappiamo.

Rispetto anche alle zone non coperte, abbiamo effettivamente una richiesta molto importante e nel momento in cui singoli operatori chiedono di installare un certo numero di colonnine, cerchiamo in qualche modo di rispettare per tutti criteri di equilibrio. È chiaro che ci sono luoghi più appetibili e luoghi meno appetibili, luoghi a più domanda e luoghi a meno domanda, cerchiamo di mettere tutti in equilibrio, abbiamo una richiesta spaventosa, copriremo sicuramente anche Villanova, ci arriveremo, come Villanova anche tutte le altre parti di territorio, ovviamente dipende dalla domanda, dipende anche da questo. Li teniamo in equilibrio: ne vuoi una buona, ne fai anche una non buona.

Ribadisco: segnalatemi, segnalatemi, segnalatemi! Grazie".

**PROPOSTA N. 588/2023 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI
(PD) AVENTE PER OGGETTO: VIABILITA' SU VIA DELLE SUORE**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta 588 del consigliere Carpentieri, avente per oggetto "Viabilità su Via delle Suore".

L'istanza è stata depositata il 27 febbraio scorso. Risponde l'assessore Bosi. Prego, consigliere Carpentieri, per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Il tema è molto semplice come inquadramento, forse un po' meno per la risoluzione. Parliamo di Via delle Suore, com'è scritto nell'interrogazione, è anche abbastanza noto, è un'importante via, siamo nella parte della Sacca che collega Rione Sacca con l'asse attrezzato di Via Lamarmora e prosegue verso Sant'Anna.

La strada è stata a lungo tempo oggetto di alcuni interventi per migliorare la sicurezza, è stata asfaltata tempo fa con fonoassorbente, sono stati inseriti, relativamente di recente, attraversamenti pedonali che mettono in sicurezza l'attraversamento e spezzano un po' la velocità.

Venendo da est, prima della rotatoria con Via Lamarmora permane una forte criticità dovuta al fatto che lungo l'asse stradale di Via Delle Suore le automobili ancora viaggiano ad alte velocità favorite da un contesto viario caratterizzato da poche intersezione e dal fatto che la strada in questione sia transitata anche da mezzi pesanti, nonostante il divieto formalizzato nell'apposita ordinanza.

La situazione per i residenti e non solo per loro, è divenuta poco sostenibile sia per la pericolosità legata all'alta velocità, sia per il passaggio dei mezzi pesanti che provocano vibrazioni e problemi alle case prospicienti, ovviamente, alle famiglie che le abitano. Siamo nella classica situazione di case degli anni 1950-1960 veramente in adiacenza all'asse stradale.

Vi sono stati controlli effettuati dalla Polizia Municipale con le strumentazioni mobili, controlli che non sono sufficienti a risolvere il problema definitivamente.

Per le problematiche richiamate, si chiede al Sindaco e all'Assessore competente:

- quale è il grado di incidentalità dell'asse stradale Via Delle Suore e se quel tratto in uscita dal Rione Sacca sia da considerarsi pericoloso;
- se risulta un transito di veicoli pesanti in quella strada, nonostante il divieto presente;
- se la strada in questione è stata oggetto di mirati controlli da parte della Polizia Locale – aggiungo – di recente;
- se il Comune di Modena intende intervenire con specifici interventi, valutando anche in questo contesto l'installazione di telecamere a lettura targhe per il controllo dei transiti impropri. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi, per la risposta".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Carpentieri perché in effetti è un tema particolarmente sentito, abbiamo ricevuto, nel corso degli anni, diverse sollecitazioni, sia parte politica che gli uffici, e abbiamo messo in atto una serie di interventi, in parte sono quelli che lei ha citato rispetto alla manutenzione ordinaria e straordinaria e in parte hanno da venire.

Vado per tutti rispetto alla sua interrogazione, perché i dati sono significativi e possono dare un'idea.

In Via delle Suore, nel tratto compreso tra Via Canaletto e Lamarmora, dal primo gennaio 2021 al 7 marzo 2023 si sono verificati, in effetti, un discreto numero di incidenti, nel 2021, 5, con 4 solo danni e uno che ha comportato anche un ferito, nel 2022, 10 incidenti, 5 con feriti e 5 che hanno riportato solo dei danni, e nel 2023, ma il dato è parziale, si riferisce ai primi 4 mesi, 4, per un totale di 19 nel corso di questi anni.

Consultando il sistema di segnalazione Rilefedeur dell'anno 2021, risulta pervenuta al Comando della Polizia Locale una sola segnalazione, a gennaio 2022, afferente la velocità non commisurata e il mancato rispetto del divieto di transito per mezzi pesanti nel tratto tra Via delle Suore, compreso

tra la Tangenziale e la Canaletto sud. Nel tratto indicato sono state svolte una serie di controlli mirati che, però, non hanno portato ad accertare il transito di mezzi pesanti in violazione del divieto. Giova precisare che il divieto riguarda i mezzi di massa complessiva superiore alle 6 tonnellate, e poi un autoarticolato, e a tutti i mezzi pesanti, ovvero a quelli superiori a 3,5 tonnellate.

Nel corso del 2022 sono stati svolti cinque controlli mirati, con strumentazione mobile di rilevamento della velocità: il 23 febbraio 2022 in Via delle Suore, con intersezione con Mameli, una sanzione per velocità eccessiva, 71 chilometri orari; il 25 febbraio, Via delle Suore, intersezione con Via Cassiani, un'altra sanzione; poi il 5 novembre, il 7 novembre e il 25 altri controlli che non hanno riscontrato delle infrazioni.

Sono stati fatti i controlli, sono state fatte delle sanzioni e c'è un monitoraggio dell'incidentalità.

Com'è noto, nell'area nord, è in corso un importante programma di rigenerazione urbana composto da diversi interventi, pubblici e privati, che coinvolgono diverse aree, comprese anche nel Rione Sacca e Crocetta, oltre l'asse lungo la fascia ferroviaria, cosiddetto Bando Periferie, PinQua, PNRR, eccetera.

In quest'ottica si inserisce anche l'ampliamento del comparto riferibile a CPC Group, progetto che proprio in questi tempi si sta definendo su tutti gli ambiti attraverso un percorso di costruzione dell'accordo di programma con l'Amministrazione comunale. L'accordo, attualmente in via di definizione, prevede opere individuate come contributi alla città pubblica sia su Via delle Suore, nel tratto Cialdini, Lamarmora, Strada Sant'Anna, sia verso il centro, il tratto tra Cialdini, Lamarmora e Strada Canaletto. Su Via delle Suore verranno realizzati interventi di riqualificazione e di calmierazione del traffico veicolare compatibili con la classificazione stradale e il passaggio del trasporto pubblico locale. Questi dispositivi di moderazione della velocità veicolare renderanno, tra l'altro, meno appetibile la percorrenza della strada dal traffico di attraversamento con beneficio per il quartiere in termini di sicurezza e vivibilità della zona, oltre a indurre, ovviamente, una velocità di percorrenza adeguata al contesto e a tutte le esigenze delle diverse componenti.

C'è un programma da realizzarsi nel brevissimo periodo, è l'installazione di dispositivi luminosi lampeggianti presso gli attraversamenti pedonali esistenti su Via delle Suore e dell'incrocio con Via Boni, due attraversamenti. L'intervento è previsto nelle prossime settimane. Un altro all'incrocio con Via Cassiani.

Ci si attende che questi interventi ci siano con le iniziative già in atto, quali controlli stradali mirati, l'attività di formazione dell'educazione stradale, la previsione di realizzazione di dispositivi di moderazione della velocità veicolare determineranno un aumento della sicurezza e soprattutto possono produrre un significativo ulteriore calo dei sinistri, per lo meno nei contesti puntuali di questi interventi che andiamo a fare".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Chiedo la trasformazione in interpellanza e chiedo di intervenire io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie. Buongiorno a tutti. Volevo fare qualche mia considerazione sul fatto che proprio la Via delle Suore, come ha detto l'interrogante, ma anche l'Assessore che ha risposto oggi, è una strada sulla quale effettivamente le segnalazioni non sono mancate nel tempo e balza all'evidenza l'incremento dell'incidentalità negli ultimi anni, per cui, oggettivamente è evidente che non sono stati fatti sufficienti interventi affinché si potessero calmierare le problematiche sollevate dal collega Carpentieri.

Alla serie di interventi che ha annunciato l'Assessore chiedevo di poter avere maggiore definizione delle tempistiche, di volta in volta, già i tempi in cui ero in Circoscrizione, quindi, parlo di oltre 9 anni fa, se ne parlava e si presentavano dei progetti di miglioramento di queste problematiche che di fatto non si sono visti concretizzati. Faccio un esempio, allora, quando venne realizzata la pista

ciclabile che inizialmente doveva essere di sede propria, quindi, c'è maggior sicurezza, poi venne semplicemente fatta una linea lungo l'asfalto. All'incrocio con la Via Cassiani era previsto anche un rialzo che doveva fare da rallentatore, quindi, permettere quantomeno di rompere quel tratto rettilineo che induce gli automobilisti meno rispettosi del Codice della Strada a correre velocemente.

Abbiamo il problema che lungo la ciclabile, sistematicamente, si trovano dei mezzi parcheggiati sopra la sede della ciclabile perché magari devono andare al bar o in qualche attività e ovviamente si vedono i ciclisti che devono bypassare la propria sede ciclabile.

Colgo l'occasione con favore del fatto che vengono annunciati questi interventi, però – ripeto – avrei piacere che questi interventi venissero programmati e definiti meglio nelle tempistiche e che effettivamente si possa concretamente dare risposta alle problematiche che sono state sollevate".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Assessore, mi sono annotato un po' i numeri, effettivamente non conoscevo, e per questo ho fatto la domanda, il dato dell'incidentalità è abbastanza serio, non sotto il profilo dei danni fisici, però dà il segno concreto, spesso le persone che abitano in una percezione che non si concretizza in un'effettiva pericolosità oggettiva, in questo caso, pare che ci sia la conferma.

Bene le cose che hai detto, quindi, le intenzioni che segnano un interesse che non è mai venuto meno, però mi permetto due annotazioni: gli interventi della mitigazione della velocità e altre possibili soluzioni per migliorare comunque la sicurezza stradale vanno, secondo me, tenuti in considerazione e portati avanti, indipendentemente da un eventuale futuro, non si sa come e quando, possibile accordo con la CPC.

Va benissimo tenere aperto anche questo canale, ma credo che dobbiamo, come Amministrazione, indipendentemente da quello, tenere in considerazione e poi valutare in base a come procede la coda e i tempi – questo lo dico dal mio osservatorio – prendere in considerazione direttamente questi tipi di interventi, perché sono troppi lustri che sono stati annunciati, ovviamente non sempre da te, o comunque attesi; la seconda considerazione, anche se non sono un tecnico, credo che vada veramente valutata la possibilità delle nuove tecnologie sulle targhe, perché se è vero come dici, ed è vero ovviamente, che i controlli, non pochissimi, non hanno dato un esito nefasto sull'improprio passaggio dei camion, in realtà, chi vive 24 ore al giorno quella strada non arriva alle stesse conclusioni dei controlli che sono sporadici, ovviamente per organizzazione della Municipale. Siccome pare di aver capito che vista la sua collocazione, è nelle vicinanze di un importante asse viario che ha velocità diverse, è complicato, se non impossibile, mettere un controllo della velocità automatico o qualcosa del genere, e va bene, quindi, sul piano della velocità gli interventi dissuasivi e comunque dei rallentatori, sul piano del controllo credo, sia in termini di sicurezza stradale, ma non solo, come entrata e uscita della città, siamo proprio alle porte, entrata nord, sono da valutare – consapevoli che ha dei costi – queste nuove tecnologie che sono state installate anche in altri punti strategici della città, che hanno anche effetti positivi proprio sulla sicurezza urbana. Controlli in sede di indagini, di passaggi e dei transiti.

Bene quello che emerge, bene la volontà dell'Amministrazione di essere presente, sottolineo quello che ho detto su quei due elementi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi, per la replica".

L'assessore BOSI: "Sono d'accordo sia con Carpentieri sia con Stella rispetto alla necessità di intervenire più puntualmente, l'abbiamo detto anche in alcuni sopralluoghi che abbiamo fatto nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, con alcuni residenti della via. Tenete presente che il tema dell'accordo con CPC, di conseguenza dei successivi interventi che deve fare a favore della città pubblica, stiamo parlando di alcuni mesi, non stiamo parlando di anni o lustri, così come abbiamo

proceduto, come ha ricordato Carpentieri, a fare in questi anni interventi sugli incroci, sulla manutenzione del manto di asfalto, quindi, certamente possiamo valutare di anticipare alcuni di questi interventi per determinare un miglioramento reale e concreto della sicurezza di quel tratto. Per quanto riguarda le nuove tecnologie, ha ragione, mi sono scordato di rispondere all'ultimo pezzettino, ero in attesa perché sapete che ogni anno, nel Piano Investimenti il Sindaco mette un'importante voce per l'implementazione del sistema di videosorveglianza cittadina, siamo arrivati che c'erano circa 80 telecamere, oggi, ce ne sono oltre 400, e quell'ufficio ha fatto proprio presente la possibilità di valutare in quel tratto sia la tecnologia per il controllo delle targhe che per il resto. Siamo in attesa delle valutazioni".

APPELLO

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 1580/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: EMERGENZA UMANITARIA PER LA GUERRA IN UCRAINA; EMERGENZA METEO DEL TERRITORIO

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per due comunicazioni".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. La mia ultima informazione in Consiglio comunale sull'emergenza umanitaria, derivante dalla guerra in Ucraina, risale a febbraio, in concomitanza con il triste anniversario del primo anno di guerra. Ho, dunque, ritenuto giusto aggiornare oggi la mia comunicazione in questa sede istituzionale non tanto per descrivere lo scenario politico e bellico che è drammaticamente stazionario pesante, ma soprattutto per ricapitolare i numeri dell'accoglienza dei cittadini ucraini scappati dalla guerra presenti sul nostro territorio.

È un tema importante e impegnativo per gli Enti Locali, perché anche se non ne parlano molto più i media, queste persone, nella stragrande maggioranza minori, stanno continuando a vivere e andare a scuola nella nostra città e nella nostra Provincia.

Le loro storie e i loro percorsi umani si intrecciano con gli altri grandi temi dell'accoglienza e della giusta gestione dei flussi migratori di cui ho parlato pubblicamente spesso in questo periodo, una giusta gestione dei flussi migratori che deve avere come obiettivo la legalità, l'inclusione, la buona integrazione nelle comunità locali fondate su diritti e doveri.

Tra fine febbraio e inizio marzo il Consiglio dei ministri ha deliberato la proroga fino al 31 dicembre 2023 dello stato di emergenza per continuare ad assicurare accoglienza e assistenza sul territorio nazionale alla popolazione proveniente dall'Ucraina, a seguito della crisi internazionale in corso. Inoltre, il Governo ha approvato il Decreto Legge 16 del 2 marzo che disciplina la prosecuzione delle misure di accoglienza e assistenza rivolte ai richiedenti o a coloro che sono già beneficiari della protezione temporanea, a seguito della crisi dell'Ucraina, in primis l'accoglienza diffusa e il cosiddetto contributo (*omissis*).

Il Decreto Legge ha inoltre previsto l'estinzione della validità dei permessi di soggiorno per protezione temporanea fino ad ora rilasciati ai cittadini provenienti dall'Ucraina al 31 dicembre 2023, questo è un punto importante. Il Viminale non ha scelto il rinnovo, bensì la proroga della protezione temporanea, mentre, com'è noto, la politica nazionale, con il Decreto Cutro sta facendo altre scelte sulla protezione speciale e il sistema di accoglienza.

Precedenti permessi di soggiorno per protezione temporanea scadevano a maggio, grazie a questa proroga sono validi fino alla fine dell'anno. Il permesso di soggiorno perde efficacia ed è revocato anche prima di tale scadenza nei casi in cui il Consiglio dell'Unione Europea assume la decisione di far cessare la protezione temporanea.

Qualche dato sull'emergenza umanitaria. Secondo gli ultimi dati disponibili sul sito del Dipartimento Nazionale Protezione Civile, sono 173 mila 816 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte fino ad oggi in Italia. Conferma sempre una altissima prevalenza di donne e minori, con totale rispettivamente 93 mila 413 e 42 mila 456.

Le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea sono 175 mila 106. In Emilia Romagna, il totale delle persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea sono 20 mila 555, dato al 21 aprile, di queste 2 mila 952 a Modena e Provincia.

Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena, richiamo ancora una volta i contenuti al vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza. Per quanto riguarda l'informazione e l'orientamento i cittadini locali possono contattare sempre il centro stranieri del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica 56.

Alcuni dati generali per fare il punto della situazione, aggiornamenti di due giorni fa. Rispetto alle presenze a livello provinciale, incrociando gli ultimi dati della Questura e dell'Asl, si conferma il dato stabile di circa 3 mila persone, di cui circa mille nel capoluogo, 500 i minori. Questi dati trovano riscontro dall'attività del nostro Centro stranieri.

All'aggiornamento della reportistica risulta che all'inizio dell'emergenza ad oggi il Centro stranieri ha censito 392 nuclei per complessive mille 5 persone, di cui 500 sono minori. In particolare, rispetto ai minori, il Centro stranieri ha svolto circa 101 istruttorie concluse indicativamente entro settembre 2022, istruttoria relativa a minori ucraini accompagnati non da genitori, ma da parenti, familiari e conoscenti per i quali è stata richiesta la tutela in capo agli accompagnatori. I decreti di tutela notificati a nostro servizio sono stati 22.

Nell'ultimo mese, presso i nostri sportelli, si sono rivolti per richieste di informazione, 157 persone. Il numero di persone segnalate dal Comune di Modena e alla Prefettura per accoglienza e i Cas, da inizio emergenza, è pari a 360 persone. Il totale delle persone accolte in Cas dalla Prefettura, a seguito delle segnalazioni, è di 191 persone. Nell'ultimo mese è stata avanzata una sola segnalazione alla Prefettura per l'accoglienza, un nucleo di due persone. La stragrande maggioranza delle persone presenti sul territorio è in autonoma sistemazione.

I Cas dedicati alla popolazione ucraina sono già da tempo completi, rimane il sistema di accoglienza diffusa, di protezione civile che fatica a rispondere alle necessità delle famiglie. Per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna risultano disponibili solamente pochi posti in famiglia fuori dal territorio provinciale. Non si trovano, inoltre, posti per persone vulnerabili con patologie sanitarie e poco compatibili con l'accoglienza in famiglia.

Per quanto molto poche, queste casistiche permangono, infatti, a partire dal (...) dello scorso anno, rispetto alle segnalazioni trasmesse al sistema di accoglienza di protezione civile, sono 13 i nuclei segnalati, solo 4 hanno accettato la proposta di accoglienza dal momento che le collocazioni sono state proposte sono per lo più fuori dalla Provincia di Modena, 3 nuclei stanno ancora aspettando la proposta di accoglienza, un singolo privo di requisiti per il riconoscimento alla protezione temporanea è stato indirizzato a presentare domanda di protezione internazionale e dovrebbe trovare posto nel Cas (...).

Il Comune di Modena attualmente non ospita più persone in albergo, si assistono a situazioni di alcune famiglie accolte dal Codice Blu, 9 persone per 4 nuclei alla Caritas e 3 persone per 3 nuclei.

Le famiglie ucraine presenti continuano ad usufruire dell'Emporio Sociale a Portobello e le condizioni degli altri beneficiari.

Gli utenti ucraini, rispetto alla primavera/estate scorsa sono più che dimezzati.

Gli ultimi dati che voglio fornirvi riguardano l'accoglienza e l'inserimento scolastico di minori, ora che l'anno scolastico 2022/2023 volge al termine. I minori ammessi al nostro sistema educativo scolastico erano 243, frequentanti effettivi a Modena, città dell'infanzia e le superiori, sono stati 205, il dato è del 9 maggio. Le rinunce dall'inizio dell'anno sono state 38, tutte concentrate tra i servizi educativi e scuola primaria, anche in questo caso dato del 9 maggio.

Anche in quest'estate l'Amministrazione comunale è al lavoro per integrare bambini, ragazzi e ragazze ucraine nel sistema dell'attività estiva e dei centri estivi attraverso le stesse modalità e procedure di iscrizione e agevolazioni per ragazzi e le ragazze.

Ho terminato, come sempre, vi ringrazio per l'attenzione. Continueremo a tenere informato il Consiglio comunale nel prossimo futuro.

La seconda comunicazione è legata al tema sul tempo di questi giorni. In continuità con la scorsa settimana svolgo questa breve informazione in Consiglio comunale in merito all'evoluzione dell'allerta meteo che è iniziata martedì notte e che sta interessando tutto il territorio modenese, sostanzialmente, tutte le zone geografiche dell'Emilia Romagna. La mia sarà un'informazione di pochi minuti perché l'allerta non è terminata e le previsioni, sebbene oggi in miglioramento, indicano una probabile ripresa delle precipitazioni nel fine settimana.

Certamente è importante aver superato bene la giornata di ieri, senza problemi a chiusura di nessun tipo, ma comunque con il livello dei fiumi arrivati a soglia due, immediatamente sotto, Fossalta 3,20, Ponte Alto 7,45, Navicello 6,09.

Il sistema di allerta meteo in Regione Emilia Romagna ha emesso, in data 9 maggio, l'allerta meteo idrogeologica idraulica n. 55/23, relativa a quest'evento di maltempo. La città di Modena è inserita

nella zona F1. In pianura modenese è stata prevista una criticità idraulica arancione, una previsione poi confermata nell'allerta 56 del 2023, diramata ieri.

Questa mattina, l'allerta 57 è partita in territorio modenese con riferimento alla giornata di domani, ha previsto una criticità gialla sia per temporali che per il livello idraulico di fiume e reticolo marginale.

A seguito dell'allerta 55 si è attivato l'intero sistema di Protezione Civile, la Prefettura, sempre nella giornata del 9 maggio, ha convocato la prima riunione del Centro coordinamento soccorsi in forma telematica, alle ore 17:00.

La sala operativa della Protezione Civile, presso il Ponte Marzaglia, si è attivata alla mezzanotte dello stesso giorno e sta ovviamente continuando a lavorare. La notte tra martedì e mercoledì non ha presentato criticità nei territori del Comune di Modena, ma la nostra Polizia Locale, con due pattuglie, era già operativa per il monitoraggio del territorio, così come la nostra reperibilità e principali funzionari di riferimento.

Il nostro gruppo comunale Volontari di Protezione Civile è stato subito preallertato.

Nella giornata di ieri il CCS si è riunito, sempre in via telematica, per due volte. La notte scorsa è stato attivato il monitoraggio del nostro nodo idraulico. Ieri pomeriggio, in Piazzale Riccò, in zona Sant'Agnese, sono intervenuti i Vigili del Fuoco insieme alla Polizia Locale per mettere in sicurezza la zona a seguito di una caduta di un albero a grosso fusto, caduta senza conseguenze, per fortuna, né per le persone, né per le cose che i tecnici hanno verificato essere molto più legata alla fatiscenza dell'apparato radicale più che al vento. Nella notte e nella giornata di oggi non c'è stata necessità di chiudere i ponti.

Nelle prossime ore vigileremo sull'evolversi della situazione e saremo pronti a intervenire se i livelli idrometrici supereranno la soglia precauzionale.

Ho terminato e vi ringrazio per l'occasione. In chiusura, consentitemi di rivolgere un saluto e un ringraziamento a tutte le istituzioni che fanno parte del sistema di Protezione Civile del nostro territorio, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale, l'Agenzia di Protezione Civile, i volontari, i soggetti delle reti e delle infrastrutture, gli uffici e gli operatori comunali. Saranno ore di lavoro per tutti gli operatori, quindi, mi sento di rivolgere un appello di collaborazione anche a tutti i cittadini, cosa che ho sempre fatto con grande responsabilità, anche solo banalmente, rimanendo informato, limitando comportamenti potenzialmente pericolosi nelle vicinanze (...). Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Ci uniamo ai ringraziamenti a tutti coloro che stanno operando e vigilando per la nostra sicurezza, in particolare la sicurezza idraulica.

**PROPOSTA N. 1581/2023 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU VERIFICHE
PRESENZE NELLE ULTIME COMMISSIONI CONSILIARI**

Il PRESIDENTE: “Prima di passare alle mozioni, ho una brevissima comunicazione. Gli uffici devono fare alcune verifiche sulle presenze nelle ultimissime Commissioni, quindi, se qualcuno di voi viene contattato durante il pomeriggio è per questo motivo, dobbiamo verificare alcune presenze, visto che stiamo finendo di rodare il sistema telematico per i collegamenti da remoto”.

**PROPOSTA N. 3656/2021 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANENTI,
GIORDANI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "PROVVEDIMENTI
ANTI-MOZZICONI DI SIGARETTA"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni, incominciamo con quella sospesa la settimana scorsa, ritirata e ripresentata dalla consigliera Manenti, a firma anche dei consiglieri Giordani e Silingardi, avente per oggetto "Ulteriori aree con divieto di fumo e provvedimenti anti-mozziconi di sigaretta".

Nella prima versione, depositata il 25 ottobre 2021, poi aggiornata l'8 maggio scorso, a seguito di quanto convenuto durante l'ultima Seduta. Consigliera Manenti, prego, per la presentazione".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Nella nuova versione, la mozione ha come oggetto "Provvedimenti anti-mozziconi di sigaretta" perché, come convenuto l'ultima volta, abbiamo sospeso la parte che riguardava l'allargamento di altre zone senza fumo, in attesa della verifica degli esiti dell'ordinanza del Sindaco, peraltro entrati in vigore il 23 marzo.

La leggo velocemente:

«Premesso che:

- in Italia si stima che siano attribuibili al fumo di tabacco oltre 93.000 morti (il 20,6% del totale di tutte le morti tra gli uomini e il 7,9% del totale di tutte le morti tra le donne) con costi diretti e indiretti pari a oltre 26 miliardi di euro. Per quanto riguarda i tumori, il tabacco è il fattore di rischio con maggiore impatto e a questo sono riconducibili almeno 43.000 decessi annui;
- i dati per l'Italia sulla prevalenza del fumo tra gli adulti sono raccolti ogni anno dall'ISTAT con l'Indagine sulle attività della vita quotidiana e dall'Istituto Superiore di Sanità effettuata con la sorveglianza PASSI e l'indagine ISS/Doxa;
- nel 2020, secondo i dati ISTAT, i fumatori, tra la popolazione di 14 anni e più, sono poco meno di 10 milioni; la prevalenza è pari al 18,4%; forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 22% tra le donne il 15,1%. Il fumo di tabacco è risultato più diffuso nella fascia di età tra i 25-34 anni (24,2%).

Premesso anche che:

- da quanto emerge dal Report di Marevivo 2020 in Italia ogni anno 14 miliardi di mozziconi di sigarette finiscono nell'ambiente; pochi sanno che il filtro è composto da acetato di cellulosa e perciò impiega in media 10 anni a decomporsi; i mozziconi contengono oltre 4.000 sostanze chimiche, molte delle quali sono tossiche e cancerogene, compresi arsenico, formaldeide, ammoniaca, acido cianidrico e nicotina; queste tossine danneggiano gravemente gli ecosistemi marini;
- si stima che circa il 65% dei fumatori non smaltisca correttamente i mozziconi delle sigarette, così oggi una gran quantità di essi invade fiumi, coste e spiagge, finendo in mare; scambiati per cibo, vengono inghiottiti da uccelli, pesci, tartarughe e altri animali marini, che possono arrivare anche a morire a causa di avvelenamento da tossine o soffocamento;
- da oltre 30 anni i mozziconi di sigaretta sono il rifiuto più comune al mondo, costituiscono fino al 90% dei rifiuti e spesso sono indicati come uno dei principali inquinanti di strade urbane e spiagge.

Considerato che:

- l'Amministrazione comunale di Modena ha tra i suoi obiettivi quello di contribuire alla salute pubblica anche tramite azioni di persuasione e prevenzione;
- il Sindaco tra le sue funzioni ha quella di autorità sanitaria locale;
- Modena si sta impegnando nello sviluppo del turismo locale cercando di rendere sempre più attrattiva e piacevole la città per i visitatori e gli abitanti.

Visto che:

- diverse Amministrazioni comunali hanno emesso provvedimenti ed ordinanze a tutela della salute pubblica e dell'ambiente e per valorizzare l'educazione nei confronti dei più giovani e rafforzare il decoro degli spazi pubblici;
 - il Consiglio Comunale di Modena in data 20/01/2022 ha approvato la mozione "Qualità dell'aria, salute, comportamenti individuali e responsabilità pubblica" che proponeva, tra l'altro, l'adozione di provvedimenti che proibiscano e sanzionino il fumo di sigaretta «nelle aree destinate al verde pubblico, nelle aree entro 10 metri dagli ingressi degli uffici pubblici e delle scuole e università, nelle file di persone in attesa su suolo pubblico, presso le fermate dei mezzi pubblici presso le strutture sportive, presso i cimiteri, nelle aree dichiarate "libere da fumo" in occasione di grandi eventi all'aperto, per esempio Festival della Filosofia»;
 - il Sindaco in data 2 gennaio 2023 ha emesso sulla base delle indicazioni dell'ordine del giorno, una ordinanza che vieta il fumo in diversi punti della città, ordinanza in vigore dal 23 marzo 2023.
- Il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta a:
- aderire in qualità di Amministrazione comunale alla campagna "Aiuta l'Ambiente: proteggi la tua città" di Marevivo;
 - concordare con il soggetto gestore della raccolta e trattamento rifiuti della Città di Modena la gestione della raccolta dei mozziconi di sigaretta tramite l'installazione di specifici raccoglitori nonché la accurata raccolta dei mozziconi a terra;
 - sostenere l'utilizzo dei portacenere portatili per chi fuma all'aperto;
 - prevedere campagne informative di persuasione ma anche sanzioni;
 - valutare entro sei mesi gli effetti dell'ordinanza del 2023 e verificare la possibilità di estendere il divieto di fumo ad altre aree della città». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Presidente, se fosse possibile, chiederei una breve pausa. Intanto, ringrazio la Consigliera del Gruppo dei 5 Stelle di aver sospeso l'altra volta e rimodificato, però volevamo confrontarci, perché è stato presentato ieri, non che sia tardi, però per capire meglio che posizione tenere su questo".

Il PRESIDENTE: "Tenendo anche conto che in data odierna è stata depositata una mozione che discuteremo, come richiesto, collegata alla terza mozione, quella su rifiuti e sanzioni, facciamo una pausa unica, quindi, qualora necessario, vi invito a valutare entrambe le proposte di mozione, in modo da non dover tornare a fermare dopo. Dieci minuti".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.20, riprende alle ore 16.50)

Il PRESIDENTE: "Invito a rientrare in Aula che riprendiamo i lavori.

Se vi accomodate riprendiamo i lavori. Stavamo trattando la mozione proposta n. 3656/2021, a prima firma della consigliera Manenti, ad oggetto: "Ulteriori aree con divieto di fumo e provvedimenti anti-mozziconi di sigaretta". La mozione era già stata presentata, quindi chiedo d'iscriversi per il dibattito.

Un po' di gente è tornata fuori, non ho capito il perché. Invito i Consiglieri a rientrare in Aula.

Se vi accomodate riprendiamo i lavori. È stata portata la proposta di emendamento.

Invito, chi fosse fuori dall'Aula, a rientrare che riprendiamo i lavori.

È stata depositata una proposta di emendamento alla mozione protocollo generale n. 1713799: Emendamento con protocollo generale n. 171379 – credo che ci sia un errore, comunque, l'importante è la proposta di emendamento – primo firmatario il consigliere Carpentieri. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, gli emendamenti sono molto semplici, li abbiamo concordati con i proponenti, anche perché sono della teoria che gli ordini del giorno vadano modificati dai proponenti, però, siamo d'accordo anche per fare prima, li ho fatti io che avevo richiesto. Gli emendamenti riguardano il dispositivo e, sostanzialmente, viene riscritto il terzo capoverso che, quindi, elimina il precedente con: "Sostenere l'utilizzo di postazioni di portatili per chi fuma all'aperto" e l'ultimo capoverso che viene riscritto e sostituisce il precedente, ovviamente, con: "Verificare entro 6 mesi gli effetti dell'ordinanza al fine di valutare eventuali ulteriori azioni".

Il dato politico è quello di permettere all'ordinanza che si sviluppi prima di confezionare eventuali, ulteriori divieti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Dunque, come avevo chiesto all'inizio della Seduta, stiamo trattando una versione nuova, modificata, al di là dei piccoli emendamenti che richiediamo, perché la mozione originaria affrontava due grandi temi, quello di un'ulteriore estensione dei divieti di fumo e l'altro grande tema delle cicche, dei mozziconi. Ringraziamo il Gruppo dei 5 Stelle che ha raccolto la nostra richiesta di sdoppiare i due temi, perché il primo, quello del divieto di fumo, avevamo fatto questa richiesta non perché siamo contrari al fatto, ma perché è stata appena promulgata un'ordinanza, come avevamo detto anche l'altra volta, non sono tanti i Comuni italiani che hanno utilizzato l'ordinanza, lo strumento su quest'argomento, quindi, è stata un'ordinanza abbastanza significativa, secondo noi, sul divieto, quindi, vediamo un po' come va l'ordinanza, quindi, un ordine del contratto di obbligo e sanzione ha già previsto: fermate dell'autobus, parchi giochi dove ci sono i bambini, gli asili e altre cose che si sommano a divieti già previsti dalla legge, pensiamo ai plessi scolastici, alle strutture sanitarie e altri.

L'altro tema che rimane in piedi, effettivamente, era quello dei mozziconi. Bisogna ricordare che da tempo esiste anche un divieto di legge di abbandonare impropriamente, cosa che purtroppo si fa, i mozziconi, perché è un rifiuto, perché va conferito, dopo ne parleremo meglio di questi temi, è certamente non abbandonato, non solo perché è un rifiuto ed è indecoroso, ma è anche un problema ambientale, perché ha tempi di smaltimento lunghissimi se, come spesso succede, va in fogna, quindi in acqua, quindi nei fiumi, quindi a mare.

Il tema che propongo i colleghi è giusto ed è giusto che proviamo a dare dei segnali perché gli ordini del giorno danno un indirizzo politico a chi li deve attuare e anche un indirizzo – si spera – culturale, alla comunità che rappresentiamo. Quando eravamo piccoli, almeno quelli della mia età, mi sembra che fosse ancora possibile fumare al cinema, con tutto quello che ne conseguiva, non fosse altro per gli incendi, oltre che l'insalubrità di chi faceva la camera a gas, quindi, i tempi cambiano e credo sia giusto che ci adeguiamo ad una nuova sensibilità cercando l'equilibrio – che non è sempre facilissimo – anche del rispetto delle libertà altrui, perché se uno, maggiorenne, vuole, comunque, fumare, sappiamo tutti che fa male, lo deve fare nel rispetto di una nuova sensibilità che è non solo legata all'ambiente e alla salute, ma proprio di una convivenza sociale diversa, quindi, fumare sì, con già delle restrizioni all'aperto, grande attenzione a questo tema culturale dei mozziconi, perché danneggiano e perché sono un problema, quindi, in questi termini ci trova d'accordo l'ordine del giorno, quindi, sensibilizzazione culturale su questo tema e azioni culturali, anche concrete, sul tema dei mozziconi, quindi, in questi termini siamo favorevoli a questa proposta di ordine del giorno e, quindi, la sosteniamo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Anche noi siamo d'accordo con questo ordine del giorno che riteniamo de-confezionato e siamo d'accordo, d'altra parte, anche con l'emendamento proposto da Carpentieri e dal PD, perché il problema dei mozziconi è sia un problema di decoro

urbano sia un problema legato all'ambito antincendio, perché molto spesso anche i mozziconi, magari non sono spenti bene, possono provocare incendi, sia il discorso dell'inquinamento, quindi, diciamo che ci sono tutti i fattori a favore di un controllo, diciamo, dell'abbandono di questi residui delle sigarette.

Sicuramente votiamo questa proposta ed è giusto anche il fatto – visto che questo ordine del giorno si collega al divieto antifumo che è stato emesso da questo Comune – che a distanza di tempo si verifichi, effettivamente, se queste politiche che stiamo portando avanti, come Comune, hanno un effetto positivo, come stanno andando ed eventualmente rimodularle sulla base degli esiti che queste politiche hanno avuto, quindi, direi che su questo siamo tutti abbastanza in linea. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, buonasera. Come ambientalisti non possiamo che essere d'accordo con questo ordine del giorno che pone attenzione su una problematica veramente seria che è quella dell'abbandono e, quindi, del riciclo delle cicche di sigaretta, dei mozziconi di sigaretta che oltre ad essere brutti da vedere nelle strade, nelle piazze, sicuramente impattano fortemente sull'ambiente, quindi, massimo favore su questo tema".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Effettivamente solo due parole per rimarcare il senso di questa mozione. Effettivamente non ci siamo mai occupati di questo problema dei mozziconi che, per chiunque di noi cammini in città o passi è veramente vistoso, insomma. L'espedito, quindi, di raccogliarli o di creare dei raccoglitori appositi, di accordarsi con Era per uno smaltimento corretto è veramente una cosa importante sia per il decoro, come si diceva, dell'ambiente, perché se no queste robe vanno ovunque, ma anche, direi, sempre dal punto di vista un po' esemplare ed educativo, cioè, stiamo passando – spero e spero che ci sarà poi un completamento in futuro, su maggiori aree con divieto di fumo – dalla tutela contro il fumo passivo o dei minori, degli anziani, dei cittadini che prendono l'autobus, queste cose, ad una forma in cui, diciamo che fumare non è di moda, mettiamola così, esce dalle attività, dalle abitudini quotidiane.

A questo proposito ci sono diverse città che hanno fatto provvedimenti simili a quello già emesso dal Sindaco, con l'ordinanza che dicevamo e ci sono città che si sono pronunciate proprio per la raccolta dei mozziconi come rifiuti in un modo meno pericoloso diciamo e ci sono città, come Milano, che si stanno ponendo l'obiettivo di arrivare ad una città con divieto di fumo, cioè, al momento hanno le stesse previsioni, in sostanza, che abbiamo noi, che, ovviamente, per Milano è una superficie molto più grande, ma l'idea del Sindaco – poi adesso vedremo in futuro cosa succederà – è quella proprio di arrivare ad una città senza fumo.

Ribadisco: cominciare a far qualcosa è fondamentale anche per il decoro, per i turisti e anche per l'esempio che possiamo dare ai giovani. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 179457 presentato dal consigliere Carpentieri alla presente mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Franchini, Giordani, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Rossini

Non votanti 1: la consigliera Di Padova

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Prampolini, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente mozione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Franchini, Giordani, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella

Astenuti 3: i consiglieri Di Padova, Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Prampolini, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 455/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA
CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO
"EMERGENZA ABITATIVA - CAMBIO DESTINAZIONE D'USO IN DEROGA, DA
UNITA' IMMOBILIARI USO STUDI E UFFICI PRIVATI (A/10) A RESIDENZIALI.
AGEVOLAZIONE PER I PROPRIETARI"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 455/2023: Ordine del giorno presentato dalla consigliera Parisi (Modena Civica) avente per oggetto "Emergenza abitativa - cambio destinazione d'uso in deroga, in forma gratuita, da Unità immobiliari uso studi e uffici privati (A/10) a immobili residenziali".

La proposta è stata depositata il 16 febbraio scorso. Prego consigliera Parisi per la presentazione".

La consigliera PARISI: "Grazie.

Premesso che:

nel corso degli ultimi anni ed in particolare nel corso del 2022 abbiamo assistito ad un'emergenza abitativa in forte crescita nel territorio comunale;

Modena e provincia sono molto attrattive nei confronti di lavoratori e studenti universitari fuori sede;

l'offerta di alloggi abitativi è molto più bassa rispetto alla domanda della stessa tipologia, con il conseguente aumento del prezzo di mercato degli immobili e relative conseguenze;

da un'analisi del Sole 24 Ore, Modena si colloca in Italia, all'ottantunesimo posto con riferimento al costo delle locazioni.

Considerato:

la scarsa presenza di alloggi abitativi da destinare a giovani coppie, famiglie, lavoratori e studenti fuori sede su tutto il territorio comunale;

che molti immobili uso ufficio attualmente non risultano occupati o locati sul territorio comunale e, gli stessi, potrebbero soddisfare i requisiti per il cambio di destinazione d'uso;

che molti immobili uso ufficio (Categoria A/10), nel territorio comunale, sono collocati all'interno di condomini a carattere prettamente residenziale;

la bassa domanda di unità immobiliari uso ufficio e l'elevata offerta di tale tipologia di immobili.

Preso atto che:

recenti disposizioni (statali e regionali) sono intervenute nel complesso quadro normativo di riferimento in materia edilizia con il duplice obiettivo, da un lato apportare semplificazioni al sistema procedurale-amministrativo e, dall'altro, di incentivare gli interventi rigenerazione del patrimonio edilizio esistente;

il cambio di destinazione d'uso di immobili uso ufficio, attualmente non locati e non occupati, in immobili residenziali potrebbe aiutare a mitigare l'emergenza abitativa del Comune di Modena;

il Comune di Modena con il PUG favorisce e incentivare la qualificazione del patrimonio edilizio esistente, rendendo più flessibile il cambio di destinazione d'uso.

Rilevato che:

un cittadino proprietario di un immobile uso ufficio non è attualmente incentivato a richiedere la trasformazione di categoria catastale per l'eccessiva onerosità degli oneri comunali e di conseguenza, oltre l'immobile non locato, si ritrova a sostenere comunque dei costi fissi (Es. Imu, spese condominiali, spese di manutenzione);

le strategie del PUG e gli indirizzi del Comune di Modena mirano a promuovere un nuovo modello di sviluppo sostenibile privilegiando la rigenerazione, la riqualificazione e la densificazione urbana.

Il Consiglio Comunale di Modena impegna Sindaco e Giunta:

a mettere in campo ogni misura possibile per favorire l'aumento del numero di alloggi da concedere in locazione per uso abitativo al fine di soddisfare la richiesta, anche promuovendo, con ulteriori campagne informative, gli strumenti esistenti: agenzia casa promozione patti territoriali;

a verificare ulteriori misure atte a favorire il cambio di destinazione d'uso di immobili uso ufficio (A/10) in immobili residenziali, in forma gratuita, con modalità provvisoria o definitiva, dando massima priorità agli immobili collocati in tessuti residenziali, individuando agevolazioni;
a promuovere nuove azioni, valutando anche l'assunzione in capo al comune, CambiaMo, Acer degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in conto canoni".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il Consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Siamo d'accordo con questa proposta, riteniamo che a Modena abbiamo, oggi, un grave problema legato agli alloggi. Moltissime persone cercano appartamenti in affitto, non li trovano, oppure se li trovano li trovano a prezzi molto alti, quindi, dobbiamo pensare a tutte quelle che possono essere le possibilità, le misure che possono limitare, diciamo, quest'emergenza. Il fatto di poter utilizzare degli immobili oggi destinati ad uso ufficio per altri utilizzi, di tipo residenziale, sono delle misure, ma, in parte già il PUG ha individuato questa possibilità, cioè, rende più facile questa possibilità ed è chiaro che tutte queste facilitazioni sono a vantaggio di chi, ad esempio, sceglie questa città per venire a lavorare, perché sappiamo quante persone avrebbero trovato posto di lavoro qui a Modena, ma non riescono a trovare un alloggio, quindi, magari devono desistere da portare il loro apporto alla nostra economia e alla nostra società. Un'altra questione che dobbiamo sempre tenere presente è che purtroppo in questa città ci sono molti immobili sfitti, che non vengono utilizzati, disabitati, questo avviene anche perché le norme, spesso, non aiutano i proprietari, non incentivano a mettere sul mercato i loro alloggi perché molti hanno paura di perdere il possesso, nel senso che molto spesso le persone stipulano dei contratti, poi, magari, non li rispettano non pagando, ad esempio, gli affitti, magari liberare questi appartamenti diventa molto complicato, anche, magari, quando si parla di persone che avrebbero le possibilità economiche per poter pagare l'affitto, che a volte lo fanno perché pensano, comunque, di riuscire a vivere in un appartamento non loro, quindi, sono molte le azioni che, secondo me, si possono intraprendere, queste proposte dalla consigliera Parisi sono legge di quelle che si possono tenere in considerazione, anche altre potrebbero essere considerate, pensiamo, ad esempio, a quanti studenti universitari oggi si trovano in difficoltà nel trovare un alloggio nella nostra città, ad esempio, la stessa Università potrebbe cercare di favorire anche corsi a distanza, per via telematica, in modo da non obbligare tutti gli studenti che frequentano la nostra Università, ad avere necessità di un alloggio stabile, ad esempio. Diciamo che ognuno deve fare delle proposte, deve mettere insieme qualche piccolo pezzo per cercare di risolvere questo problema e anche le politiche pubbliche per la casa appartengono a questo contesto e credo che se tante azioni messe insieme, in maniera sinergica, affrontano questa questione, ne avremmo dei vantaggi poi tutti, insomma, quindi, va bene quest'ordine del giorno, lo voteremo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella.

Grazie Presidente. Ringrazio anch'io la collega Parisi per aver, quantomeno, sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale, una di quelle che ritengo le problematiche più difficili da risolvere attualmente, non soltanto dalla città di Modena, ma parliamo di Modena, ovviamente ci concentriamo sul nostro Comune, ma a livello generale. Ovviamente, le premesse sono assolutamente veritiere e condivisibili. Faccio soltanto un qualche appunto di carattere più generale, cioè sul fatto che, per esempio, comunque, queste agevolazioni che si richiede di valutare, di poter rilasciare tramite questa mozione, potrebbero, però, comunque, avere anche delle prerogative specifiche, cioè, mi spiego meglio: alla stessa stregua di Agenzia Casa chi mette a disposizione ed ottiene, eventualmente, in maniera agevolata, magari senza particolari costi degli uffici che possono essere riconvertiti in residenza, ovviamente, devono avere, quantomeno, secondo noi, la prerogativa di essere messi a disposizione di persone, di famiglie, nuclei familiari o lavoratori che abbiano la necessità di poter trovarsi un alloggio, però, a prezzi e con affitti veramente calmierati, perché altrimenti si rischia veramente di agevolare un proprietario che ha degli uffici che non sa come

utilizzare, però, dopo, magari, li rimette in locazione, però, con i prezzi di mercato che, come ben sappiamo, non sono, in certi casi, neanche avvicinabili per certi cittadini insomma, poi, magari, valutare. È vero che, giustamente, si dice: "I complessi in cui convivono uffici e residenzialità", però, verificare anche se questi complessi e queste zone non siano già in aree e in punti della città dove ci sia già una densità molto alta di abitazioni o comunque anche di lavoratori, evitare anche, magari, di mettere a disposizione dei blocchi di uffici, che, poi, magari, in determinate zone potrebbero anche aggravare quella che è la densità abitativa, quindi, il traffico e tutto quello che ne consegue, insomma.

In generale, quindi, sosteniamo questa mozione perché, comunque, come ha detto chi mi precede, è un'opportunità in più che ci prova a dare per risolvere, non so quanto possa essere risolutivo in generale, però, insomma, è sempre qualcosa in più che si riesce a mettere a disposizione sul mercato degli affitti, però, ripeto, avremo piacere che, eventualmente, se si procedesse anche con questa proposta, la finalità unica o principale debba essere proprio quella di mettere a disposizione alloggi a prezzi veramente sostenibili anche per chi non può permettersi gli affitti attuali. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Intervengo anch'io per rafforzare, appunto, quello che hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, perché penso che sia un dispositivo da sostenere, perché pone, appunto, un problema particolarmente caldo a Modena, com'è già stato sottolineato, che è quello dell'emergenza abitativa, ma anche l'esigenza di puntare anche sulla riqualificazione, appunto, non sui nuovi insediamenti e anche perché, com'è stato detto, a Modena ci sono tanti immobili e tanti proprietari per i quali, magari, una sorta di agevolazione potrebbe rappresentare un'opportunità, da Modena Ovest al Villaggio Artigiano alla Crocetta, anche in Centro Storico mi risulta ci siano molti immobili che hanno questa configurazione, adibiti ad uso ufficio, i cui proprietari potrebbero essere interessati a prendere e in esame questa possibilità. Penso anche alle tante strutture artigianali e produttive e dismesse che avevano al loro interno degli spazi dedicati ad uffici e ad amministrazione, alcuni erano stati utilizzati anche da enti pubblici, anche dall'USL, per esempio, per funzioni di servizio. Mi vengono in mente anche strutture tipo quella di Via Ruffini, cioè, l'ex Corradini, che aveva ricevuto il diniego alla riqualificazione, nelle controdeduzioni alle osservazioni al PUG, che, appunto, era stata da tempo abbandonata, era stata sede di senza fissa dimora nelle sale adibite ad ufficio. Penso che nel contesto del nuovo PUG sia necessario dare spazio ulteriore di manovra per offrire, appunto, maggiori opportunità.

Penso che sarebbe importante anche promuovere una sorta di mappatura di tutti gli immobili che sono in questa categoria A/10, che potrebbero essere soggetti a cambio di destinazione d'uso e penso che sarebbe interessante anche, magari, fornire la possibilità che sia una trasformazione reversibile, perché, magari, alcuni proprietari d'immobili privati, adibiti ad uso ufficio, possono essere frenati in questa trasformazione dal timore che sia una cosa irreversibile, magari, quindi, se si potesse dare la possibilità di una sorta di reversibilità di questo passaggio forse sarebbe interessante per alcuni.

Molti rinunciano, magari, ad istituire queste pratiche anche per una questione di costi, appunto, per il timore che, appunto, avviare queste pratiche si scontri, poi, con un mancato accoglimento. Penso che, appunto, sia necessario superare questi freni, con tutti gli strumenti possibili. Penso che sia un modo, questo, per liberare energie, che potrebbe avere anche un impatto innovativo nelle politiche dell'Abitare, quindi, anch'io penso che sia da sostenere".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie. L'ordine del giorno in trattazione depositato da Modena Civica, assume, nel contesto che stiamo vivendo, ancora maggiore rilevanza. Stiamo, infatti, assistendo alla protesta di tantissimi giovani universitari. Più volte, come Movimento Civico, abbiamo posto

l'accento sull'ormai insostenibile situazione del caro affitto che inevitabilmente colpisce anche i giovani in cerca di una stanza al fine di studiare nelle nostre Università. Più volte abbiamo ribadito, anche all'interno di quest'Aula, che tanti studenti sono costretti, purtroppo, in molte occasioni, a rinunciare a studiare nelle nostre Università proprio per la mancanza di alloggio. Questa situazione non colpisce solo i giovani, ma, purtroppo, colpisce – e ha colpito duramente – anche le famiglie, soprattutto quelle famiglie che troppo spesso devono rinunciare a vivere nella nostra città rinunciando anche ad offerte di lavoro, proprio per la mancanza di una situazione alloggiativa.

Negli ultimi mesi penso non sia passata inosservata la denuncia pubblica di alcuni poliziotti trasferiti a Modena, relativa all'impossibilità di poter reperire alloggi.

I problemi che sono alla base della difficoltà di reperire alloggi sono ben noti. Tanti proprietari risultano sfiduciati a dare in locazione alloggi, terrorizzati da cattive esperienze relative soprattutto al rilascio degli alloggi in seguito a morosità, morosità che tante volte sono anche incolpevoli, ma che ricadono esclusivamente sui proprietari che oltre e a dover rinunciare al canone di locazione per mesi, addirittura per anni, si ritrovano a dover saldare le spese condominiali non pagate dai conduttori. Questa situazione, oltre a scoraggiare i proprietari a cedere in locazione gli alloggi posseduti, ha generato una crescita, talvolta esagerata, di garanzie, come ad esempio l'aumento delle caparre o addirittura le fidejussioni che alcune volte sono inarrivabili sia per gli studenti sia per le famiglie. In un simile contesto, per una semplice e se vogliamo, anche banale, legge economica, la domanda di alloggi cresce e l'offerta, invece, diminuisce.

Si è visto schizzare i canoni richiesti a livelli inimmaginabili per la nostra città. I proprietari, infatti, spesso, rinunciano anche a sottoscrivere i contratti concordati, i famosi 3 + 2 rendendo, quindi, spesso, inefficace questo strumento atto a calmierare i canoni, perché i benefici che possono ottenere sono molto minori rispetto al canone che possono ottenere andando sul libero mercato.

Siamo fermamente convinti che dobbiamo cominciare ad occuparci, in modo concreto ed immediato, del problema degli alloggi che genera, poi, come già detto, l'innalzamento dei canoni locativi.

Modena Civica vuole dare il suo contributo e l'ordine del giorno che abbiamo presentato e che stiamo trattando va proprio nella direzione di dare un contributo immediato e tangibile.

Nella nostra città ci sono centinaia di uffici posti in contesti abitativi sfitti e che avrebbero tutte le caratteristiche tecniche per poter diventare abitazioni.

Attualmente la trasformazione da ufficio, cioè la categoria A/10, ad abitazione è possibile nel rispetto delle zone e delle prescrizioni dettate dai piani urbanistici, ma è molto oneroso per i proprietari, diventa, quindi, per tanti non realizzabile.

Quello che chiede quest'ordine del giorno è rendere il passaggio da ufficio ad abitazione, nei contesti dove questo è ovviamente possibile e adeguando gli stessi agli standard previsti per le abitazioni a condizione fortemente agevolata o addirittura prevedendo la gratuità, questo porterebbe, nel giro di poco o pochissimo, immettere nel mercato tanti alloggi che potrebbero dare un'immediata risposta.

Auspichiamo che tutte le forze presenti in Consiglio comunale sostengano questo ordine del giorno che va nella direzione di agevolare i proprietari, ma soprattutto i cittadini in cerca di un alloggio nel nostro territorio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Concentrerò questo mio intervento su una parte degli interventi che ha fatto il consigliere Stella e che mi trova abbastanza d'accordo, cioè sul fatto di favorire questa trasformazione a seconda della finalità che, poi, va a destinare quest'immobile. Il mio dubbio qual è in partenza? Che si possa andare a vincolare questa finalità, però, la si può indirizzare, probabilmente, dicendo – mi ricollego all'ultimo intervento della consigliera Parisi – che l'onere elevato di questa trasformazione può avere uno sconto progressivo in base, poi, alla destinazione d'uso che avrà l'immobile. Mi spiego meglio: già il fatto che un tot di uffici possano

essere ridesti nati ad abitazioni in locazione pone sul mercato un'offerta maggiore, quindi, in teoria, forse, potrebbe aiutare a far diminuire leggermente i prezzi, già questo avrebbe un volano positivo, però, se do in locazione, a canone libero, ho un'agevolazione, se m'impegno – e lo dimostro – a canone agevolato ne ho o un'altra, se la do a studenti o a categorie che vengono individuate da questo stesso tipo di agevolazioni, a categorie, abbiamo parlato non tanto tempo fa, per esempio, di Forze dell'Ordine o personale sanitario, ne ho un'altra ancora. Voglio dire che c'è il modo di dare delle agevolazioni senza andare in scontro con la libera scelta che il proprietario poi deve fare del proprio immobile, però cercando d'indirizzarlo al meglio, perché, comunque, un immobile in locazione oggi è un grosso vantaggio, è un grosso vantaggio per la città, quindi, cercare di modulare, in questo modo qui, l'agevolazione che si va, poi, a favorire nel cambio di destinazione d'uso può essere un modo per dare, appunto, libertà d'iniziativa, ma anche intervenire sul mercato delle locazioni.

È interessante anche il discorso della reversibilità che è stato prima accennato, non ho abbastanza conoscenze tecniche per entrare nel merito, dico che questo è un altro tassello che va messo dentro ad un quadro complessivo di sostegno alle politiche abitative e ancora una volta dico che ci sono delle risorse che possono essere messe in campo, anche solo nominalmente, quindi, non per forza, subito impegnate in modo che siano una sicura spesa da parte del Comune anche con delle garanzie indirette che aiutano, chi entra nel mercato della locazione, a superare tutte quelle difficoltà di cui si parlava prima in fase d'incertezza di riscossione degli affitti, di modalità di riconsegna degli appartamenti a fine locazione, ci sono anche queste misure alle quali l'Amministrazione può partecipare per aiutare a superare il timore, quindi, per aumentare il coraggio di mettere in locazione questi immobili che sono sfitti in città, ma che la convenienza finale a non metterli in affitto ancora è favorevole per il proprietario, quindi, sfavorevole per il mercato.

A mio avviso questo è un ordine del giorno che vale la pena assolutamente appoggiare e tenendo in considerazione anche tutte queste differenziazioni e variazioni di cui ho parlato".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. L'ordine del giorno tocca un nervo scoperto che è quello, appunto, degli alloggi, della locazione. Diciamo, è condivisibile sotto questo profilo, cioè, apre a proseguire, poi, un'ulteriore riflessione e discussione su quello che può essere il numero degli alloggi legato agli affitti che non credo che avendo più alloggi in generale, numericamente, andiamo a risolvere il problema degli affitti, perché non è una questione di numeri di alloggi, ma soprattutto una questione di costi degli affitti, quindi, questo è il primo aspetto che chiede di verificare, effettivamente, quali altri scenari ci possano essere. Abbiamo, come Consiglio comunale, più volte avuto a che fare con cambi di destinazione d'uso, portati alla nostra attenzione, che abbiamo votato. Non so, non credo – c'è anche l'assessora Vandelli qua – che ci abbiamo ricavato, fino ad ora, granché di alloggi a prezzi calmierati o popolari che dir si voglia, è un termine un po' obsoleto, non si usa più tanto.

Dobbiamo chiederci, comunque, quando si cambia destinazione d'uso, anche quale tipo di città, di vivibilità, andiamo a ridisegnare, perché possiamo anche sperare che gli uffici ad oggi inutilizzati possano, in un'ottica di ripresa economica, essere di nuovo utilizzati come uffici, non vediamo di malocchio questa commistione tra residenza e terziario, con sicuramente dei tempi di presenza nelle case, nei condomini che sono diversi, cioè, dove ci sono degli uffici è comunque garantita una presenza durante tutti i tempi di lavoro in cui gli inquilini, invece, non sono presenti nelle abitazioni e questo può essere auspicabile sotto tanti aspetti.

Riprendo anche quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, i colleghi Reggiani e Stella sul fatto, appunto, di mettere anche dei vincoli legati al cambio di destinazione d'uso e ai costi che questo comporta a seconda della direzione che si vuole prendere, non è cambio di destinazione d'uso perché se ho un ufficio in Via Taglio – dico adesso una via dove costano gli

alloggi, lo sa meglio il collega Bignardi – e ci faccio un appartamento di lusso, insomma, probabilmente, posso anche permettermi di sostenere gli oneri economici per questa trasformazione. Va detto e ridetto sempre, credo in ogni occasione e ricordato, casomai ce ne fosse bisogno, ma immagino che qua, tra i colleghi non ce ne sia bisogno, ma siamo anche in streaming, diciamolo, quello di cui abbiamo bisogno sono alloggi in affitto a costi accessibili. La seconda cosa, naturalmente, è quella del lavoro che ti consenta anche il semplice alloggio a costo accessibile, perché se non hai lavoro, se non hai reddito non ti puoi permettere neppure quello. Diciamo che l'ordine del giorno mette assieme alcuni aspetti soprattutto all'ultimo punto, cioè: Nomisma, CambiAmo, Acer, quindi, ci fa anche sperare che il tema venga trattato in maniera globale e adatto a rispondere alle esigenze anche delle persone più fragili economicamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Il tema presentato mi pare, ovviamente, importante e rischio di ripetermi, Consiglieri. È stato un argomento urgente ma dalle variazioni lente. È notizia di questi giorni che a Milano sono iniziate le occupazioni davanti all'Università, attività che era da prevedere, che prima o poi sarebbero scoppiati, perché a Milano, con la borsa di studio non si riesce a prendere in affitto una casa e studiarci. Si tratta, però, per quanto riguarda le classifiche di cui abbiamo parlato, ce ne sono varie, quella degli ultimi giorni si tratta di una classifica molto complessa, perché Modena è salita nella top ten degli affitti da due anni, da un pochino in più di due anni e ora addirittura era raggiunto un quinto posto con 415 euro di media per una camera, la media contiene sia la bontà di chi, magari, affitta a 250 euro perché ci crede ai professori, perché a loro volta sono stati professori, anche capitalismo più sfrenato, a volte ho visto camere anche a 750 euro, però capisco che è sicuramente un'eccezione, la media fa 415.

Nomisma ci dice da tempo che gli uffici sono a ribasso e anche i prospect sono negativi, come i prospect di settore, per esempio a causa dello smart working.

Già si sta facendo molto dagli studentati alle nuove costruzioni, ma la situazione degli affitti a Modena di giorno in giorno sembra diventare più problematica. Trovare casa in affitto diventa sempre più difficile sia per le famiglie sia per i singoli sia per gli studenti, aggiungo anche per gli agenti immobiliari.

Negli ultimi anni il costo degli affitti sul libero mercato è lievitato, è praticamente impossibile trovare un appartamento che costi meno di 700 euro più spese, si tratta, di fatto, del 50 per cento dello stipendio medio, sommati ai costi di condominio e alle utenze, ieri ho visto un condominio addirittura di 3 mila 900 euro all'anno, potrebbe dare adito ad alcuni punti di vista che ogni tanto mi sconvolgono e un lavoratore single può

dimenticarsi di avere una casa in affitto a Modena.

Per le famiglie la situazione non migliora, ma con due entrate possono tentare di cercare una casa in affitto. Tenete presente che in legge città, tipo Milano, gli influencer iniziano a diventare famosi per questo. Se seguite su Instagram "Mangiapregasbatty" vi parla proprio di questo, lo fa in maniera divertente, ma molto impattante perché a Milano affittano a 900 euro dei sottotetti armoniosi che sono terrificanti, ma va bene, andiamo avanti. I proprietari, però, tendono ad essere restii ad affittare a nuclei familiari con minori, tenendo potenziale difficoltà nella liberazione degli immobili – chiariamolo, non vere, tra l'altro – allora, cosa fanno le persone? Poiché la casa è una necessità inalienabile e teoricamente tutti avrebbero diritto ad un'abitazione decorosa, i lavoratori e le famiglie si spostano nella Provincia alla ricerca di affitti più accessibili o per quanto riguarda gli studenti e i single, che spesso preferiscono la vita cittadina, si accontentano di una stanza in affitto. L'istituzione non migliora se guardiamo al mercato delle stanze, la media, appunto, come ha detto, è di 415 euro per una stanza in appartamento condiviso, di solito con almeno altre 2 persone e siamo positivi. Immaginate di essere un quarantenne single, con un lavoro a tempo pieno e uno stipendio da mille 400 euro, stipendio medio, vuol dire che ce ne sono più bassi e, ovviamente, per fortuna, anche più alti, spendete 400 euro per la stanza in cui vivete, come ai tempi dell'Università, solo che

L'Università è finita da un pezzo, e vi rimangono mille euro al mese, per tutte le altre spese. Gli affitti, negli ultimi 5 anni, sono aumentati del 50 per cento, nella nostra città la situazione diventa molto complessa. A cosa si deve un aumento così importante dei canoni? Sicuramente, in parte, da attribuire alla crescita della popolazione studentesca, merito di una migliorata offerta formativa, al lavoro che qui ancora si trova e che sicuramente è sempre molto in movimento, anche all'incremento del mercato degli affitti brevi che, 10 anni fa, a Modena, era, praticamente, inesistente. A Modena sorgeranno, fortunatamente, due nuovi studentati che, in parte, risponderanno alle esigenze abitative della crescente popolazione studentesca, ma come faranno i lavoratori a reddito medio? A Modena servono alloggi a prezzi accessibili, quali sono le strade per permettere alle persone che lavorano anche di viverci? Sicuramente regolamentando il mercato degli affitti brevi, costruire sicuramente palazzine di edilizia pubblica rivolte ai lavoratori e semplificare il cambio di destinazione d'uso degli immobili che, però, a Modena, ricordiamo, esiste già dal 2000.

Lo abbiamo, appunto, già fatto, con la possibilità di trasformare gli uffici in abitazioni, purché con determinate caratteristiche, a luglio scorso anche. Ma oltre alla pubblicità che sicuramente può e deve migliorare, sicuramente rimane rigida la volontà dei proprietari di trasformare, e non è sempre possibile farlo, per esempio, per i parcheggi o per il numero di bagni.

A luglio scorso abbiamo, già approvato la possibilità di fare una trasformazione temporanea, mi immobili vuoti sono difficili da trasformare, facciamo un esempio, usando un nome conosciuto, Alcatraz, è molto difficile da trasformare in residenze per studenti, non ci sono le finestre, e in merito alle 5 mila case vuote, ricordiamoci che questo numero non è zero, come numero naturale, c'è un certo numero minimo, che non posso pensare che sia zero, è naturale, perché devi mantenere la flessibilità di mercato.

Quali sono gli strumenti utili? Sicuramente una normativa nazionale che faciliti lo sfratto in tempi accettabili, che non vuol dire 15 giorni, come in America, ma non può essere neanche 18 mesi, bisogna trovare il golden middle, un canone concordato reale e non ormai al 30 per cento del valore di mercato, perché questo crea insicurezza e contratti in nero.

Apro una parentesi velocissima sul problema rifiuti, che Bertoldi e compagnia bella ci hanno segnalato con dei bellissimi striscioni giganteschi, potrà essere uno strumento addirittura per determinare i contratti in nero, perché non ho la tesserina per buttare via il pattume, incentivare la riqualificazione e non solo il consumo 0,3 per cento, come ci piace di più in funzione del Partito. Dobbiamo incentivare la riqualificazione.

Infine, uno strumento che può essere utile è l'utilizzo di garanzie su immobili sfitti da più di un anno, che garantiscono il fatto di essere garantiti in caso di mancanza di pagamento.

Finisco con una citazione, come faccio sempre: uscire di casa e tornare a casa sono due gesti quotidiani in apparenza banali, e invece hanno un formidabile senso simbolico, se non esci ti avveleni e se non torni ti perdi. Vale non solo per il quotidiano, ma anche uscire dalla famiglia originale e trovare un proprio spazio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Grazie innanzitutto alla consigliera Parisi per l'ordine del giorno che ci consente di tornare sul tema di cui abbiamo trattato e avuto occasione di parlare tante volte in quest'Aula, che è il tema dell'emergenza abitativa. L'abbiamo fatto anche con delle proposte risolutive, non esaustive, perché se avessimo la bacchetta magica saremmo tutti molto contenti, ma via via abbiamo implementato gli strumenti dentro la cassetta degli attrezzi.

La prima cassetta degli attrezzi che abbiamo implementato è sicuramente lo strumento che da qui a qualche settimana porteremo in Consiglio comunale per l'approvazione definitiva, pone al centro non solo dell'espansione, che sarebbe scontato, perché lo dice la Legge, ma della rigenerazione alle politiche ERS, e le politiche ERS sono, quindi, l'edilizia convenzionata, che vuol dire anche la sostituzione edilizia. Stiamo parlando di progetti complessi che prevedono la possibilità di edificazione della residenziale, gli strumenti per poter non chiedere, ma imporre che nel momento

in cui vengano fatte delle nuove palazzine, anche in sostituzione del produttivo, ci sia una quota di ERS, e abbiamo scritto, in modo molto chiaro, che la priorità è l'allocazione, guardando alle famiglie.

Questo è il primo tassello importante della cassetta degli attrezzi, lo dico perché questo cambierà significativamente il rapporto tra Pubblica Amministrazione e privati. I progetti che ancora, come ricordava la consigliera Aime, portiamo in Consiglio comunale, perché sono dei permessi di costruire convenzionati, sono convenzionati perché hanno una convenzione urbanistica, ma non è edilizia convenzionata, che è un altro concetto, è la convenzione urbanistica. In nessuno di questi progetti troviamo una convenzione che riguarda l'allocazione. Domani sì, dopo, quando avremo un nuovo strumento urbanistico, avremo uno strumento che impone, e questo è fondamentale, cambia l'approccio, e noi abbiamo dato tempo, due anni, al settore di capire che questa sarà una richiesta che sarà per tutti gli interventi come una quota minima, 20 per cento. Ovviamente, questo potrà essere implementato dal privato in relazione a quell'altro meccanismo che abbiamo introdotto, che è la valutazione del beneficio pubblico.

Arrivo al tema proposto più specifico che riguarda il cambio di destinazione d'uso. Ricordava il consigliere Bignardi, abbiamo un vuoto residenziale che si attesta sulla soglia di quasi rigidità del mercato, perché siamo quasi sotto il 5 per cento del patrimonio. I dati ci dicono che siamo sui 5 mila sull'intero territorio comunale, quindi, stiamo parlando anche di territorio agricolo, stiamo parlando delle unità censite catastalmente a residenza e che risultano prive di utenze, che consumano. Ci può essere un alloggio che ha allacciato l'utenza a un altro alloggio, ma non ha dismesso l'utenza, ma mettiamo che siano tutti i 5 mila, siamo fortemente al di sotto, vuol dire che siamo nella linea della rigidità tra domanda e offerta, e questo ce lo insegna chi studia Economia e Commercio, genera una rendita di posizione nel proprietario che siccome c'è poca offerta e molta domanda, aumenta. Sono le regole del mercato e del libero mercato.

Una dinamica inversa è quella delle locazioni, è chiaro. Per mille ragioni, in questi ultimi 20 anni è cambiato, si sono ridotti gli uffici anche in termini fisici, occupiamo uno spazio minimo, dentro questa scatoletta abbiamo l'ufficio, archiviamo tutti i files in formato elettronico, almeno credo che gli studi professionali abbiano ridotto enormemente anche gli archivi. Questa rivoluzione, e pensate al sistema delle banche, erano dei grandi uffici, adesso, quasi non abbiamo più dei grandi direzionali delle banche. Questo ha generato molto vuoto delle banche e ha ragione la Consigliera che questo è un patrimonio che deve essere riconvertito, perché spesso è un Direzionale che si trova molto all'interno dei tessuti residenziali, misti e residenziali, e che quindi hanno una capacità di trasformazione verso la residenza. Tutte le volte che vedo anche lo stesso Direzionale 70, immaginare un'intera torre che diventa residenza, non ci sarebbe nulla di male, anzi, crea maggiore flessibilità di quel patrimonio. Abbiamo detto che si può fare, se cominciamo a vedere in giro, ci sono molti immobili che sono abbandonati, se passare su Viale Moreali, vedete una cosa che mi ha sorpreso, perché non conoscevo, direte che un Assessore all'Urbanistica non conosce tutti i contenitori dismessi, sì, ammetto, se passate a Viale Moreali, dove hanno demolito un edificio, perché hanno proposto un progetto, vedete un edificio completamente abbandonato, ho scoperto, sono una trentina di micro-unità immobiliari. Su Via Carbonieri l'accesso.

È un patrimonio che deve essere riconvertito, deve essere riutilizzato. Scontiamo l'assenza di strumenti impositivi nei confronti della proprietà, impositivi che vuol dire anche semplicemente sanzionatori rispetto a chi lascia deperire del patrimonio. Tengo a sottolineare, nel momento in cui riconosciamo un diritto a edificare, riconosciamo un diritto di carattere privato, ma quel diritto lo riconosciamo perché assicura un interesse pubblico. Non è che abbiamo definito delle capacità edificatorie così, le abbiamo definite perché c'era il fabbisogno, se uno lascia deperire un fabbricato, sta venendo meno a un presupposto, che era quello che ha generato un suo diritto. Nel nostro sistema di tutela della proprietà privata, non abbiamo nessuno strumento che interviene lì, non abbiamo mai avuto il coraggio di farlo fino in fondo in Italia, in altri luoghi questo succede. Sicuramente è lì il primo vulnus nel sistema, perché è consentito non utilizzarlo, ma non per 3, 4 o 5 anni, ma per 30, 40 o 50 anni.

È un tema che mi appassiona molto, vi rubo altri due minuti, mi scuserete.

Sugli uffici, tutto è reversibile, a meno che non sia un edificio vincolatissimo, altrimenti, tutto è reversibile in edilizia, anche costruire e poi demolire completamente, ripristinare. È possibile, cioè non esiste nella nostra materia qualcosa di irreversibile.

Tendenzialmente, l'urbanistica e l'edilizia non si occupano degli usi temporanei, sapete che si sta andando verso una disciplina diversa, ma che la temporaneità non legata alla trasformazione, ma alla gestione, che è ancora un altro tema.

Non è un problema di reversibilità, c'è una struttura fondamentale che è un impedimento quasi fisico e c'è una dotazione, che si chiamano parcheggi di pertinenza, che nel momento in cui si trasforma da uffici a residenza è necessario prevedere per evitare che chi ci va ad abitare, avendo l'auto, utilizza unicamente lo spazio pubblico. È qui l'elemento centrale per cui quella trasformazione non è possibile. Con la delibera di luglio abbiamo provato anche ad entrare lì e a eliminare i parcheggi pubblici attraverso la convenzione, che non è una convenzione urbanistica, ma è una convenzione che regola quell'intervento, ci siamo dati un altro elemento della cassetta degli attrezzi. Stiamo vedendo che questo ancora non basta, allora, bisogna pensare a ulteriori strumenti che sono quelli che l'ordine del giorno comincia a indicare, ma che significa anche individuare degli operatori, che non sono i proprietari, ma sono degli operatori economici, che cominciano a operare in questo settore in modo più professionale, perché l'altro elemento è "sul mio patrimonio faccio fatica, sono proprietario singolo", quindi, c'è la necessità di intercettarlo, quindi, Agenzia Casa, Acer, CambiaMo, possono essere dei primi interlocutori, ma ce ne possono essere anche altri e ovviamente, nel momento in cui prevediamo delle agevolazioni, come abbiamo fatto per le residenze temporanee, la scontistica è legata a un vincolo, ci deve essere un ti do e tu mi dai, altrimenti è libero mercato. Ovviamente, le trasformazioni del libero mercato devono darti tutto quello che ti devono dare, altrimenti è danno erariale. Ci mancherebbe che chiediamo degli oneri o dei contributi che sono per Legge previsti, anche nelle trasformazioni da uffici a residenza, ma nel momento in cui quel patrimonio, quella trasformazione risponde a delle politiche pubbliche, quell'agevolazione deve avere un controbilanciamento, tipico è l'edilizia dei PEEP che conoscete bene, perché ne abbiamo discusso tante volte. A chi compra un alloggio PEEP abbiamo dato delle agevolazioni e a quelle agevolazioni sono correlate un canone massimo di affitto e un prezzo massimo di vendita. Bene, dobbiamo utilizzare questo strumento anche per la riconversione di questo grande patrimonio di uffici, anche concentrati, che potrebbe generare davvero una risposta, sicuramente non modifica immediatamente il mercato. Per modificare in modo sensibile il mercato immobiliare occorre intervenire con l'1, l'1 e mezzo per cento di offerta, quindi, sarebbero 2 o 3 mila immobili messi sul mercato, generano davvero una riduzione significativa dei canoni, stante la domanda alta. Sicuramente, almeno, rigeneriamo dei pezzi di città, come possono essere il Direzionale 70, come possono essere altre torri ad uffici che poi in via surrettizia, se andate a vedere, molti uffici si sono trasformati in residenza, semmai, avevano l'autorimessa che avevano comprato, perché erano stati lungimiranti e che non hanno comprato solo l'ufficio, ma anche comprato anche le autorimesse che erano previste in quell'intervento.

Dobbiamo provare a immaginare di costruire delle condizioni attraverso un'edilizia convenzionata che a fronte di ulteriori agevolazioni, non hai la necessità che quello che costa è quello. La pratica edilizia, la trasformazione da ufficio a residenza determina tendenzialmente un minor carico, non ha degli oneri particolari, gli oneri sono che devono costruire delle condizioni fisiche diverse, ci vuole un bagno, di solito negli uffici c'è un bagnetto che ci sta sì e no il water e il lavandino, invece, negli appartamenti ci vogliono delle utenze diverse, bisogna fare degli interventi edilizi importanti e, dall'altro, occorrono delle dotazioni.

Sull'uno e sull'altro, attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione, siamo fortunati, questo tipo di operazione che propone l'ordine del giorno sicuramente sono possibili. Stiamo già aiutando molti a fare quest'operazione, dobbiamo fare sicuramente di più e quindi ringrazio nuovamente la consigliera Parisi per l'ordine del giorno".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA 1341/2023 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
CARRIERO, CARPENTIERI, VENTURELLI, BERGONZONI, CONNOLA, DI
PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, LENZINI, BIGNARDI, FASANO,
FORGHIERI, MANICARDI, REGGIANI (PARTITO DEMOCRATICO) AVENTE PER
OGGETTO: 1) SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA SUI TEMI DELLA
FERTILITÀ E DELLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA; 2)
CONOSCERE LO STATO DELL'ARTE DEL PROGETTO CHE PREVEDE UN PIANO
DELLA NUOVA PALAZZINA MATERNO-INFANTILE DEDICATO ALLA
PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta 1341 presentata dai consiglieri Carriero, Carpentieri, Venturelli, Bergonzoni, Connola, Di Padova, Guadagnini, Franchini, Lenzini, Bignardi, Fasano, Forghieri, Manicardi, Reggiani (Partito Democratico) avente per oggetto: 1) sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della fertilità e della procreazione medicalmente assistita; 2) conoscere lo stato dell'arte del progetto che prevede un piano della nuova palazzina materno-infantile dedicato alla procreazione medicalmente assistita.

L'istanza è stata depositata il 26 aprile scorso, prima firmataria è la consigliera Carriero. Consigliera, prego, per la presentazione".

La consigliera CARRIERO: "Leggo l'elaborato che ha dei dettagli che vanno osservati:

«Considerato che:

- si legge sul sito del Ministero della Salute che «una coppia che dopo un anno di rapporti regolari e non protetti non riesce a concepire, è considerata infertile»;
- la pratica medica ha posto in evidenza che «una non trascurabile percentuale di coppie riesce ad avere un figlio dopo due anni di tentativi, per cui una parte dei medici preferisce parlare di infertilità dopo 24 mesi;
- come riportato sul sito del Ministero della Salute, tra i principali fattori di rischio capaci di influenzare la salute sessuale e riproduttiva di un individuo compaiono il fumo, l'obesità o l'eccessiva magrezza, la presenza di sostanze ambientali (come i derivati delle plastiche e degli idrocarburi), la sedentarietà e perfino l'eccessiva attività fisica;
- per alcune delle suddette cause si può intervenire con diagnosi tempestive, cure farmacologiche e terapie adeguate, ma anche con la prevenzione e l'informazione;
- sia per l'uomo, che per la donna, le cause più frequenti di infertilità sono, tuttavia, rappresentate dalle infezioni sessualmente trasmesse;
- con parere espresso il Ministero della Salute nell'anno 2021 ha evidenziato che «Nel corso degli ultimi anni si è registrato un incremento delle patologie acute e croniche della sfera riproduttiva»;
- in Italia l'infertilità riguarda circa il 15 per cento delle coppie, sebbene questo è un argomento di cui si parla ancora molto poco e su cui, spesso, mancano sia la consapevolezza, sia un'adeguata informazione;
- i dati nazionali del Ministero della Salute riferiti al 2020 riportano che l'età media delle donne che si sottopongono alle tecniche a fresco con gameti della coppia (tecnica autologa) è di 36,9 anni (valore già più elevato rispetto alla media europea pari a 35 anni), che sale a 41,8 anni per le donne che si sottopongono alla fecondazione in vitro con ovociti donati da donne più giovani (tecnica eterologa);
- per provare a realizzare il progetto di avere un figlio sono centinaia le coppie con problemi di fertilità che anche nella nostra Provincia si sottopongono ogni anno alle due tecniche più diffuse, catalogate di 2° e 3° livello, di procreazione medicalmente assistita (PMA) quali la Fivet (fecondazione in vitro classica con trasferimento degli embrioni in utero) e la ICSI (fecondazione in vitro con iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo con trasferimento in utero degli embrioni);

- le coppie intraprendono il percorso di procreazione medicalmente assistita rivolgendosi sia a centri pubblici, che a centri privati;
- nel 2017 in Italia, dopo l'abolizione del divieto di fecondazione eterologa, i trattamenti di PMA sono stati inseriti tra i Livelli essenziali di assistenza presso le strutture pubbliche;
- la pandemia ha causato un allungamento dei tempi di attesa per la prima visita delle coppie che si rivolgono al "Centro medicina della riproduzione" dei centri pubblici;
- come riporta la Gazzetta di Reggio in un articolo dell'8 novembre 2022, nella vicina Reggio Emilia il centro "Patrizia Bertocchi", primo in Emilia-Romagna per numero di trattamenti delle due tipologie eseguiti in un anno, ha visto passare da 6 mesi a 1 anno il tempo di attesa per la prima visita.

Sottolineato che:

- la riproduzione medicalmente assistita in Italia è ancora vista come un tabù, di cui quasi doversi vergognare, tanto che spesso chi chiede aiuto ai centri di fertilità per diventare genitore ne parla il meno possibile e in molti casi lo tiene segreto, nonostante nel 2019 in Italia il 3,4% dei bambini sia stato concepito grazie a tali tecniche mediche;
- il ritardo temporale con cui la coppia comincia a progettare una gravidanza è un indicatore dei cambiamenti sociali, quali da un lato quelli subiti della difficoltà ad accedere nel mondo del lavoro e ad avere un reddito stabile e dall'altro quelli scelti, come avere più tempo per studiare, per fare esperienze, per viaggiare;
- pertanto molte coppie per tali ragioni arrivano a rivolgersi a un centro di fertilità quando oramai sono biologicamente molto avanti, sì che assai spesso nonostante i numerosi tentativi di inseminazione, che comportano uno stress fisico e psicologico significativo, il risultato finale di una gravidanza a termine con procreazione è spesso di difficile raggiungimento.

Sottolineato altresì che:

- come riportato sulle testate locali del marzo 2022 il dott. Claudio Vagnini, direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria, ha annunciato che la nuova palazzina Materno Infantile, già in via di costruzione nell'area retrostante al Policlinico, comprenderà un intero piano dedicato alla procreazione medicalmente assistita;
- che tale investimento della sanità pubblica della nostra città non sarà inferiore ai 28 milioni di euro preventivati, e vede nella procreazione medicalmente assistita una direttrice su cui vale la pena impegnarsi nella consapevolezza che il problema della denatalità passi anche per la procreazione medicalmente assistita.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta di:

- promuovere iniziative di sensibilizzazione e campagne informative sul tema dell'infertilità e della procreazione medicalmente assistita e del supporto offerto alle famiglie rispetto al progetto di una vita nascente, coinvolgendo in primo luogo i consultori – indispensabile presidio di salute che assiste tutte le giovani donne italiane e straniere del nostro territorio – contribuendo così a ridurre i pregiudizi e i tabù che ancora avvolgono questi temi, così accompagnando la cittadinanza con più naturalezza ai percorsi solutori che saranno offerti dalla sanità pubblica grazie al nuovo reparto Materno Infantile;
- informare e aggiornare questo Consiglio e, successivamente la popolazione modenese del progetto già avviato da parte dell'Amministrazione che vede dedicato alla procreazione medicalmente assistita un intero piano di questa palazzina». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Consigliere Trianni, prego".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Il tema proposto è molto importante, e ho delle considerazioni aggiuntive che desidero sottoporre alla vostra attenzione.

Vorrei partire dicendo che da dati in mio possesso risulta che la percentuale del 15 per cento di coppie con problemi a procreare potrebbe essere addirittura sottostimata e si potrebbero raggiungere

picchi che arrivino addirittura al 18 per cento. Poi, è chiaro che i dati precisi sono sempre difficili in questo caso da ottenere.

A proposito delle cause, vorrei sottolineare come sempre più importanza riveste l'inquinamento atmosferico ed alimentare in quanto queste due cose incidano negativamente sulla fertilità maschile, riducendo numero e motilità degli spermatozoi.

Considerando che è da anni che denunciavamo la preoccupante ingravescenza della natalità, queste coppie andrebbero aiutata non solo per coscienza, ma anche per buon senso. Invece che elargire premi indipendentemente dal reddito, purché si procrei, relegando le donne a figure di fattrici, sarebbe più sensato e umano aiutare chi ne ha volontà è necessità.

Purtroppo, per incidere in modo concreto, ci ritroviamo anche oggi, come spesso è accaduto in questo Consiglio, a richiedere implementazione di strumenti e personale sanitario, unico modo serio per esaurire le liste d'attesa. Liste d'attesa che costituiscono un grave problema perché sono più lunghe di quelle dichiarate, in quanto le coppie non ricevono sempre un appuntamento, ma vengono invitate a riprenotare in un secondo momento, ed è evidente che così facendo non rimanga traccia nei dati dell'attesa di questi utenti che non hanno reale appuntamento, ma sono in attesa a tutti gli effetti; secondo, perché come abbiamo visto, l'età media di chi si appresta a compiere questo difficile percorso è mediamente avanzata e dal punto di vista biologico, ogni mese in più di attesa riduce progressivamente le possibilità di riuscita. Inoltre, queste lunghe liste non possono che, come vediamo sempre più frequentemente, far propendere per una scelta di servizio privato, favorendo solo chi se la può permettere.

Aggiungo che non avendo il privato interesse a porre un limite alle prestazioni elargite, induce rischi incrementali per la salute di chi si sottopone a queste terapie.

Auspico anche che si tenga in considerazione la necessità di istituire un aiuto psicologico per queste coppie che in caso di non riuscita hanno sempre contraccolpi emotivi e psicologici importantissimi. Dunque, sono questi i servizi che vanno assolutamente sostenuti e incentivati.

Concludo riaffermando come in passato, che i tagli ai fondi del Sistema Sanitario Nazionale hanno prodotto e producono danni spaventosi e la salute dovrebbe essere una degli obiettivi prioritari di Stato e Regione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Ancora, buon pomeriggio. La collega Carriero ha messo effettivamente in rilievo un aspetto che apparentemente è di nicchia, sembra meno importante, in realtà è una dimensione molto più importante dal punto di vista anche della psicologia del benessere sociale di quello che possiamo immaginare, perché se non abbiamo esperienza diretta o familiare, pensiamo che queste cose riguardino poche persone. In realtà, non è così, è una fetta importante delle questioni esistenziali, progetti di vita di cui spesso qui parliamo.

Concordo assolutamente con quanto ben documentato e ha ben illustrato il collega Trianni, quindi, auspichiamo che quest'ordine del giorno sia solo il primo per ragionare di cosa fare, perché è vero che da una parte le cause dell'infertilità, specialmente quella maschile, discorso che vorremmo riprendere abbastanza presto, sono legate effettivamente all'inquinamento, e questa è una cosa non solo preoccupante, è un po' terrificante, ci fa pensare che mondo abbiamo costruito, perché se questi sono gli effetti dell'inquinamento, la cosa è veramente incresciosa.

Diciamo che una cosa che vorrei sottolineare, perché ci preoccupa particolarmente, è il fatto che chi è alla ricerca di paternità e maternità, da una parte ha dei ritardi nel servizio pubblico dei tempi inaccettabili e probabilmente anche un servizio di carattere limitato, siccome non è una malattia, è possibile che l'atteggiamento del servizio pubblico sia: abbiamo fatto una prova, abbiamo fatto le analisi, una volta e due, questo figlio non viene, ci fermiamo lì. Questo non solo spinge i cittadini verso il privato, ma procura il rischio accennato da Trianni, che il privato, per motivi di business, pur senza fare niente di illegale, continui a proporre tentativi perché ovviamente ogni tentativo corrisponde a un corrispettivo economico. C'è una dimensione anche etica sociale molto importante

su questo tema, non va bene questo sistema, al di là degli effetti. Ci rendiamo conto che dal punto di vista sociale, del benessere collettivo, questo sistema non va.

Ben felici di cominciare a parlare di questo problema, ci riserviamo anche noi di fare un intervento prossimamente, perché ci stiamo documentando proprio su quest'argomento che non abbiamo mai affrontato, sembra sia molto importante, nel frattempo, effettivamente, come primo passo ci sembra che questo sia assolutamente opportuno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Voglio ringraziare la collega Carriero per aver portato alla nostra attenzione questo tema così importante. Dirò solo due parole rispetto alla parte legata all'inquinamento ambientale che, veniva ricordato anche dalla collega Manenti. Ci sono vari studi che tendono, vanno nella direzione di rendere palese che l'infertilità, soprattutto l'infertilità maschile, adesso riconosciuta, perché fino ad alcuni decenni fa, quando le coppie non riuscivano ad avere figli si pensava immediatamente che fosse la donna a non poterne avere, c'è questo problema dell'infertilità maschile, ossia degli spermatozoi rari, radi e lenti che è legata assolutamente ai nostri stili di vita e all'ambiente, all'inquinamento ambientale.

Non voglio pensare che ci sia un'intelligenza per cui il messaggio più nascosto sia che meglio non generare in ambienti così inquinati, poveri bambini. Dobbiamo cercare di far sì che i bambini possano continuare a nascere e che possibilmente stiano bene. Il tema è davvero molto serio, molto sentito perché già c'è una crisi di denatalità per vari altri motivi, anche questo sicuramente va ad incidere globalmente sulla denatalità che è un problema che noi tutti riconosciamo, perché senza bambini e nuove vite è un vivere peggiore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi che hanno toccato alcuni punti che sicuramente sono molto rilevanti nel trattare quest'argomento, noi ci concentreremo su un aspetto particolare che è evidenziato nella mozione e che desta in me parecchie perplessità, mi riferisco e lo riporto testualmente, perché sembra importante, al punto in cui si dice: "Il ritardo temporale con cui la coppia comincia a progettare una gravidanza è un indicatore dei cambiamenti sociali, quali da un lato quelli subiti della difficoltà ad accedere nel mondo del lavoro e ad avere un reddito stabile e dall'altro quelli scelti, come avere più tempo per studiare, per fare esperienze, per viaggiare".

Ve n'è un secondo di punto, su cui vorrei ragionare, che è quello che indica la procreazione medicalmente assistita come una direttrice su cui vale la pena impegnarsi nella consapevolezza che il problema della denatalità passi anche per la procreazione medicalmente assistita.

Ecco, questi due punti della mozione, che a me sembrano rilevanti, danno l'idea di un'impostazione valoriale e culturale da cui ci sentiamo molto distanti. L'abbiamo detto più volte, in questa sede abbiamo chiesto anche delle iniziative per avviare un cambiamento culturale, perché non bastano gli aiuti economici per incentivare la maternità, è anche un problema culturale, un cambiamento culturale che porti soprattutto le giovani donne a innamorarsi di nuovo della maternità e a non viverla come un limite ai viaggi, allo studio e altre cosiddette esperienze citate nella mozione, non ben identificate.

L'infertilità, oltre che una patologia e derivante dai problemi che hanno correttamente evidenziato i colleghi che mi hanno preceduto, deriva da scelte che sono certamente legittime, su questo non ci sono dubbi, ma che devono essere consapevoli, consapevoli di quello che si lascia se non si sceglie la gravidanza quando si è biologicamente ancora fertili, altrimenti, finiamo per girare in una rotonda, giriamo e giriamo, non prendiamo mai l'uscita, continuiamo a girare, quando decidiamo di prendere l'uscita è troppo tardi e non si può più, devo tornare indietro. Questo provoca la necessità dello psicologo di base, perché è tutto collegato.

Questa consapevolezza non c'è e questo è il fatto che cerchiamo di alimentare questa consapevolezza, far sì che noi adulti, anche chi siede in questo Consiglio comunale, inganna le giovani donne perché racconta una realtà che non corrisponde alla realtà, racconta un'ideologia che non corrisponde alla realtà. È grave, è molto grave, perché è una responsabilità che abbiamo.

La verità è che se scegli, come si dice nella mozione, di accogliere figli dopo i 30 anni, avrai difficoltà, perché la fertilità decresce con l'età, è un dato di fatto, non è né una forma di discriminazione, né una limitazione della libertà altrui, è la constatazione di una verità, se ci si discosta da questo, si diventa ideologici.

Forse, sarebbe bene dire alle donne che scelgono di allontanare il momento in cui si decide di avere figli, che l'accesso alla procreazione medicalmente assistita non la paga il Servizio Sanitario Nazionale se per scelta rimando la maternità, ma la si paga di tasca propria.

La procreazione medicalmente assistita viene riservata alle persone a cui viene diagnosticato un problema di infertilità, possibilmente entro i 30 anni, perché è lì che possiamo stabilire se c'è l'infertilità o no come patologia.

Dobbiamo anche dire un'altra verità a queste ragazze, a queste donne, a queste donne adulte, che la produzione di gameti femminili per la donazione nell'eterologa, comporta un vero e proprio bombardamento di ormoni con gli inevitabili rischi per la salute della donatrice, visto che qui parliamo tanto di solidarietà tra donne, di femminismo e altro, occupiamoci anche delle giovani donne donatrici che vengono bombardate di ormoni per diventare donatrici.

Ben venga la campagna di informazione, ma dobbiamo farla completa la campagna di informazione, non in maniera ideologica e orientata, perché alle persone bisogna dire la verità ed essere responsabili.

Le nostre proposte quali sono? Distanti da quelle della mozione, molto distanti, informazione veritiera sulla procreazione medicalmente assistita, sui rischi e sulle cause dell'infertilità, promuovere la maternità come valore e investimenti sulla ricerca per le cure delle cause dell'infertilità. Sono questi i veri tabù che vanno superati e in questa direzione bisogna andare.

Un'ultima cosa, ci fa veramente sorridere che in questa mozione si parli di denatalità e la si collega alla procreazione medicalmente assistita, addirittura ne ha parlato la collega Aime che quando parlo di denatalità si solleva perché parlo di famiglia patriarcale. Addirittura si parla di vita nascente. Quando abbiamo proposto l'adesione ai Comuni al cartello per la vita nascente, la mozione è stata respinta. Veramente, si stravolge completamente la modalità naturale di procreazione, addirittura da parte di chi vede l'ambiente come la tutela, la natura, tutto quello che viene dalla natura, però quando si tratta di quest'ambito è addirittura meglio la procreazione medicalmente assistita che una procreazione naturale. Siamo veramente al sovvertimento della realtà.

Il nostro voto sarà contrario a questa mozione".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Invitandomi, immagino, alla calma".

Il PRESIDENTE: "Era tanto scontato il suo intervento adesso, come il mio richiamo".

Il consigliere BIGNARDI: "Ci siamo chiariti a vicenda, Presidente. Trovo interessante l'intervento di Enza che ringrazio per la presentazione, perché parlare di temi scientifici è sempre importante, penso che sia inevitabile che lo si faccia sempre di più, quindi, la ringrazio per la precisazione. Non è necessario che lo ripeta.

Continuo a trovare scandaloso che in un Consiglio comunale si parli di naturalità. Penso che si debba riuscire a distinguere tra quando si parla di natalità inteso come aiuto a una persona alla procreazione e quando si parla che una donna se non fa figli entro una certa età è una colpa. Secondo me, questa cosa è fondamentale, perché tutto ciò che esiste è naturale, anche una bomba atomica appartiene alla natura, è l'utilizzo che fa l'uomo che fa la differenza.

Quello di cui dobbiamo parlare è di che società ci poniamo, qual è l'obiettivo e come gestirla. Mi piacerebbe che il Consiglio comunale non fosse sporcato da argomentazioni di parte, ma inteso come retribuite, legate alla produzione. È un argomento molto delicato, che va gestito con molta delicatezza, perché ci sono delle persone che possono avere delle problematiche che impattano direttamente sulla loro vita, e non parlo solo di noi Consiglieri, parlo delle persone fuori di qui che rappresentiamo, che anche lei rappresenta, Rossini, quindi, quando parliamo di persone sterili, di persone che non possono avere figli, di persone che decidono di avere figli in tarda età, alcune informazioni che uscivano ci mettono in difficoltà, cioè una donna non può viaggiare perché se viaggia e aspetta di arrivare a 32 anni è colpevole perché meno fertile. Giochiamo questa cosa qua sempre su un sottile filo, sottilissimo filo che separa quello che, secondo me, è accettabile dire e quello che fa prevedere uno stato etico. Questa cosa, visto che oggi Di Padova mi ha rimboccato su quest'argomento, sicuramente dobbiamo starci attenti. Sono intervenuto ripromettendomi di non intervenire, starci attenti che tutti i Consiglieri comprendano la differenza tra una donna che decide di donare i propri ovuli rispetto a una donna che decide di essere bombardata o viene bombardata di ormoni per fare questa cosa.

Tutti questi argomenti sono estremamente delicati, è importante che se ne parli in Consiglio comunale, ma – secondo me – un richiamo a un'argomentazione scientifica e moderata è consigliabile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Mi sento di intervenire anche io su questo tema, vedo che il dibattito è abbastanza acceso.

Comincerei da un aspetto più generale, su quello che è oggi l'idea di procreazione. In Italia facciamo i figli molto tardi, troppo tardi, e questo è un aspetto culturale. Non è così in tutti i Paesi evoluti, se andate in nord Europa, normalmente papà e mamme decidono di fare i figli molto presto, addirittura quando sono durante il periodo universitario, a volte anche prima, e dopo cercano la carriera, una volta che i figli sono un po' più grandi, noi invece pensiamo di arrivare a completare la nostra vita, quindi, finire la laurea, arrivare a avere un lavoro stabile, avere la casa pronta, avere tutto per poi fare i figli, solo che nel frattempo gli anni sono passati e ci si trova anziani. Anche io sono un genitore un po' anziano. È proprio un paradigma che è errato, e questo comporta anche dei problemi, perché quando si dice di fare i figli a una certa età, molte persone hanno difficoltà a farli, e questo fa sì che al di là del fatto che si rischia di essere genitori vecchi, e questo è un problema, perché a volte mancano le energie, perché per i figli ci vogliono delle energie, non solo tempo, non solo soldi, ci vogliono energie, oltre al fatto che si rischia spesso ad avere dei figli che si trovano ad essere orfani molto presto, e questo è un altro problema.

Questo comporta anche un danno alla società, perché spesso questi genitori anziani non hanno a disposizione i nonni, che spesso sono un supporto importante per tirare su i figli, soprattutto con la società di oggi che comporta i due genitori che lavorano, d'accordo gli asili, d'accordo i supporti che possono dare le istituzioni, il pubblico, eccetera, però è un problema.

Poi, se valutiamo anche in termini economici, il fatto di fare i figli tardi comporta dei problemi, perché spesso i figli non arrivano, quindi, c'è bisogno di un aiuto da parte della scienza, quindi, con la procreazione assistita, e questo comporta un costo per tutta la collettività.

Se si aspetta ancora, spesso le donne non hanno più ovuli, quindi, non puoi neanche fare normale procedura, ma devi ricorrere alle procedure eterologhe, e questo comporta ulteriori problemi, perché una donna si trova a fare la gravidanza di un figlio con l'uovo non suo, quindi, non è geneticamente suo quel figlio, magari c'è lo spermatozoo del papà, però se questa coppia si smembra, si divide, e può succedere, si trova con un figlio che è del suo ex, ma non ha niente di lei dal punto di vista genetico".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "Può essere agghiacciante per voi, però è così. Da un punto di vista psicologico comporta dei problemi, ho conosciuto situazioni in cui la mamma, anche se il figlio è nato nella sua pancia, non se l'è più sentito come suo questo figlio. Sono problemi che possono nascere.

C'è bisogno di psicologi, c'è bisogno di supporto. Non dico di fare come in Amazzonia, ho vissuto la situazione dell'Amazzonia dove c'erano gestanti bambine in certe realtà sociali, quando una persona è dal punto di vista della natura predisposta a fare dei figli, fanno dei figli, questo è inconcepibile, ma non possiamo neanche fare come noi che siamo l'esatto opposto. Bisogna trovare il periodo esatto dove fare i figli e bisogna ragionare sul fatto che questa cosa deve essere valutata, pensata quando è il momento.

A livello sociale nessuno ti dice questo. Parliamo dei dibattiti, di tutti quelli che sono gli aspetti culturali, un invito alle persone a pensare che è il momento giusto di fare i figli e che più si aspetta, più sono i rischi anche per i bambini, perché sappiamo che la probabilità di avere delle malformazioni o dei problemi quando si fanno i figli tardi aumentano. È un'informazione corretta che va data.

Per quanto riguarda Modena, d'accordo, investimenti sulla procreazione assistita, eccetera, però ricordiamoci che abbiamo anche altre emergenze sanitarie importanti. Ho esperienza del Policlinico dal punto di vista materno infantile pessima, ho avuto un'esperienza pessima, tanto più che il secondo figlio non l'ho fatto nascere a Modena, l'ho fatto nascere da un'altra parte. Occupiamoci veramente di fare un reparto materno infantile serio, dove la donna viene supportata, che ha i suoi spazi. Non com'è stato in passato. Ricordiamoci che un problema del reparto di ostetricia di Modena è un reparto che ha avuto problemi per tantissimi anni. Vi è stato anche un omicidio di un medico, ma è un reparto che ha avuto un mare di problemi.

D'accordo investire sulla procreazione assistita, ma preoccupiamoci anche di trovare un ambiente che sia corretto, adeguato e sereno perché per la donna il momento della nascita del figlio è un momento importantissimo, deve essere supportata nel migliore dei modi, cosa che qui, purtroppo, spesso non è successa".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Fasano".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. Volevo solo richiamare i colleghi e noi tutti a evitare di fare del Consiglio comunale la fiera dei luoghi comuni, dove diciamo cose che potremmo dire in altre sedi. Penso che meritoriamente, la consigliera Carriero abbia portato all'attenzione di quest'Aula un tema che è un tema importante.

Sappiamo che c'è un ritardo nella propensione delle coppie ad avere dei figli, che questo porta a una maggiore difficoltà e che aumenta il numero di coppie che ha necessità perché ha volontà di avere una gravidanza, quindi, di avere dei figli a un centro specializzato di procreazione medicalmente assistita. Dipende, com'è stato ben ricordato da molti per cause maschili o per cause femminili, a seconda del caso, a seconda delle coppie, lì si può trovare una risposta che non è al 100 per cento, insomma, non c'è un'assicurazione al 100 per cento che le cose possano andare bene, però si può trovare un aiuto di fronte a una situazione cui le coppie si trovano a doversi confrontare, a volte con delle difficoltà. C'è tutto un aspetto psicologico che deve essere assolutamente rispettato e che non può essere – ripeto – banalizzato da quello che a volte viene detto.

Più che altro, mi piacerebbe porre l'attenzione sul fatto che in un momento in cui cambia, sta cambiando, è sotto gli occhi di tutti, la sanità, anche la sanità pubblica e quello che viene offerto dalla sanità pubblica, questo è un ambito, forse proprio per le caratteristiche che sono state ben ricordate, potrebbe con facilità diventare prerogativa del privato.

Penso che sia da dire anche con orgoglio che si prevedono degli investimenti in sanità a Modena per fare un centro di procreazione medicalmente assistita che possa, nel tempo, essere in grado di rispondere a un numero maggiore di coppie. È questo quello che potrà accadere, poi, sicuramente

verrà approfondito questo discorso per quanto riguarda i cambiamenti cui sta andando incontro la nostra sanità, però questo è un ambito che penso che abbia, anche qui, com'è stato detto da molti colleghi, necessità di attenzione da parte nostra perché ci sono delle cose che devono essere pubbliche, che devono essere presidiate nell'ottica della salute complessiva della società, tra cui anche un aiuto alle coppie che necessitano o che sperano di poter avere un'esperienza bellissima, come quella di avere un bambino".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Dopo aver ascoltato i colleghi che ringrazio, ovviamente non concordo con quanto espresso da tutti, perché credo fermamente, ho portato questo tema perché è un problema sanitario. L'infertilità è un problema sanitario e non è un problema ideologico. Quando mi sento stravolgere l'anima stessa della mia mozione, per motivi che sono assai lontani dalla questione, non riesco a frenare il mio intervento.

Le coppie che hanno un problema di procreazione non solo hanno un problema personale e di irrealizzazione del proprio obiettivo di nucleo, ma hanno anche una necessità clinica di risolvere, quindi, bisogna analizzare la questione da un punto di vista clinico.

Il fatto che la nostra società si sia evoluta e l'approccio alla gravidanza sia tardivo, ne abbiamo parlato in tante occasioni in questo Consiglio, è un problema di lavoro, è un problema abitativo, ne abbiamo parlato non più tardi di mezz'ora fa.

Una coppia non può, come succede nei Paesi non ancora evoluti civilisticamente, richiamati da Bertoldi, pensare di procreare nel momento in cui non è pronta alla procreazione, probabilmente il momento in cui arriva la situazione di fertilità può essere calata, e questo non significa che non debba essere aiutata. L'aiuto che il settore e la medicina può fornire ad una coppia è essenziale anche da un punto di vista della socializzazione, dell'aumento della soluzione della denatalità. Non possiamo pensare che il problema sia risolvibile nel "procreiamo prima".

La donna e l'uomo sono fertili fino a 40 anni, 42, personalmente ho partorito a 42 anni, per quale motivo non dare un supporto laddove una coppia che con moltissima probabilità lo sarebbe anche prima dei 30, ed è il motivo per cui ho depositato questa mozione.

Il problema dell'informazione, il fatto che una coppia arrivi a decidere di avere un figlio a 30 anni, probabilmente quella coppia potrebbe avere il problema anche prima, anche lì, l'informazione di cui uno dei capitoli che avanzo al Sindaco e alla Giunta è proprio questo. Per evitare che diventi un tabù, come potrebbe diventare anche ideologicamente l'approccio alla procreazione – dico – facciamo informazione, solo laddove le nuove generazioni non avranno timore di rappresentare qual è la difficoltà che hanno incontrato dopo due anni di rapporti, solo lì riusciremo a risolvere il problema, informando questi ragazzi che oggi avrebbero avuto delle altre remore nel raccontare il problema a cui vanno incontro e domani, laddove siamo partiti per tempo, come abbiamo raccontato per altre questioni, diventa naturale rivolgersi al medico per rappresentare il loro problema, avremo anche un aumento della natalità che credo ci risolverebbe anche il problema di essere ormai diventati lo Stato con prevalenza di anziani, che poi comporta altri tipi di problemi.

A proposito dei nonni, il nonno può diventare nonno laddove ha dei nipoti, per quale motivo non aiutare delle coppie a non avere dei figli?".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera CARRIERO: "Sì, li facciamo quando non ce li possiamo permettere. Bertoldi, le coppie valutano anche la possibilità di potersi permettere l'accesso al nido, il pagamento delle rette, poter offrire ai figli un'istruzione. Non è possibile pensare di fare dei figli soltanto per metterli al mondo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Il consigliere Bignardi mi ha in precedenza rubato alcune parole di bocca, proprio mentre le stavo provando a comporre. Stavo immaginandomi, appunto, la realtà descritta dai colleghi dell'Opposizione, in particolare dalla collega Rossini, come un grande Stato etico, lo Stato etico della consigliera Rossini nella quale le donne devono fare i figli entro i 30 anni, e non un giorno di più, nel quale a prescindere dal proprio stato di salute, dai propri sentimenti, dalla propria capacità di mantenerli, intanto, queste donne i figli li devono fare, li piazzano, li mettono lì sul tavolo, così intanto per non saper né leggere né scrivere, ci sono, tutto il resto passa in seconda istanza.

Sempre in questo stato etico i figli sono, evidentemente, una questione sempre e solo, ancora una volta, delle donne perché questa è la visione della realtà che è emersa oggi in questo Consiglio comunale, si è parlato solo e soltanto dei figli come una questione delle e donne e solo e soltanto dell'infertilità come l'infertilità delle donne e un problema, quindi, delle donne.

Secondo me non ci rendiamo conto del grande problema culturale che abbiamo e che è sotteso a questa discussione. Per cui, inevitabilmente, se per caso dopo i 30 anni maturi una volontà di voler fare dei figli, almeno che uno se li paghi, almeno che quelle procedure se le paghi da sé, che queste scelte non gravino sulla collettività, ammesso che siano sempre delle scelte e se ha per caso bisogno anche questa donna di uno psicologo, che se lo paghi, naturalmente, lo psicologo di base no, perché, evidentemente, la vita è sacra, ma solo quando conviene, solo quando è politicamente opportuno che lo sia.

Quella che ha bisogno di un aiuto psicologico, probabilmente, sarà una fricchettone che perdendo la bussola, come ci ha spiegato l'ultima volta in Consiglio la consigliera Rossini, non so, smettendo di andare a messa o cambiando idea su certe questioni, evidentemente, nel perdere la bussola ideologica, come ha detto la collega Rossini, cito letteralmente le sue parole".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Bertoldi la pianti, Bertoldi la deve finire, la chiuda subito, la deve chiudere.

Mi dia del lei innanzitutto. Sto riproponendo le parole che sono state pronunciate in questo Consiglio dalla sua collega di coalizione.

Direi che è ora di tacere Bertoldi".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Bertoldi, non deduco, registro, che è una cosa diversa, anzi, ripropongo, neanche registro.

Ancora una volta anche l'assistenza psicologica, nonché fisica, sanitaria, non voglio dire delle donne, ma, probabilmente, delle coppie, che è una cosa diversa, che decidono d'intraprendere tardi, ma anche questa questione ora basta, perché non è che l'infertilità sia una cosa solo delle coppie e delle coppie che a 40 anni si svegliano e decidono di avere un figlio, l'infertilità è una cosa che riguarda anche gli uomini e le donne che hanno meno di 30 anni, quindi, smettiamola anche con questa narrazione assolutamente antiscientifica.

A mio avviso questa colpevolizzazione, peraltro, colpevolizzazione, evidentemente, dell'incapacità di creare, perché se abbiamo bisogno di trovare delle colpe, in qualche modo, a queste donne che non hanno procreato in tempo, è troppo tardi, si sono ravvedute sulla Via di Damasco, evidentemente, stiamo cercando anche un modo per colpevolizzarle queste donne, dimenticandosi, peraltro, che l'infertilità può anche essere una questione degli uomini, sotto i 30 e sopra i 30, quest'aspetto pare essere completamente dimenticato.

Solo verso le donne si è sempre pronti a giudicare, donne condannate, evidentemente, fin dalla notte dei tempi, a partorire con dolore, giudicate se per caso chiedono anche l'epidurale, colpevoli

persino se non riescono ad avere dei figli quando per si sentono pronte legittimamente a poterne fare.

In una società evoluta vorrei che si parlasse di genitorialità consapevole e non s'ideologizzasse l'infertilità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Quando facciamo qualsiasi dibattito possiamo dire qualsiasi cosa, ovviamente, ci prendiamo delle responsabilità sia politiche che non solo, però, sarebbe utile e opportuno rimanere agli atti. Tra le pagine non c'è alcun riferimento alla buona parte di tutto il dibattito che abbiamo fatto, anche nostro. Come ha detto la mia collega che ha fatto la prima firmataria, credo, sono molto fiducioso che anche quelli che sono rimasti della Destra lo voteranno, comunque, non possono esprimere un voto contrario, non c'è alcun riferimento ideologico, non c'è alcuna critica all'attuale Governo per quanto ancora possa, non c'è alcun riferimento all'età, non c'è alcun riferimento neanche alla fecondazione eterologa, quindi, è un ordine del giorno basato sulla salute".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CARPENTIERI: "Lei può aver detto quello che crede, ma tu devi votare il Documento, d'accordo? Anche voi avete detto delle cose che sono rimaste registrate e mi fermo qua. Per coscienza sono anche andato a rileggermi tutto il "Premesso", sul "Ritenuto" mi sentivo tranquillo.

Promuovere iniziative di sensibilizzazione, contribuire ai pregiudizi contro i tabù, informare e aggiornare il Consiglio comunale, uno perché non può votare quest'ordine del giorno? Faccio il PD, mi basta e avanza, non mi permetto di sostituirmi a voi, però, domani ci dovremo alzare lo stesso alle 6.30, ognuno ha i suoi orari, purtroppo o per fortuna non cambiano la nostra vita, però, cari colleghi, qui siamo di fronte ad un ordine del giorno che scrive delle cose con dati 2020, eravamo noi al Governo, c'eravamo noi, i dati sono nostri, quindi, quando il Ministero della Salute scrive che ci sono cose che, magari, possono anche non piacere del tutto, la responsabilità non è dell'attuale Governo, non c'entra questa volta il Governo di Destra, le cose vanno male perché anche questa volta non ci ha messo del più, quindi, il problema che il 15 per cento degli italiani abbia questo problema dobbiamo prenderne atto, tra l'altro non c'è un problema di età, Bertoldi, purtroppo, nella china che ha preso: "I figli li facciamo tardi, dobbiamo iniziare prima, la natura o non la natura", va bene, non condivido quello che pensate voi, ma fa lo stesso, l'importante è che ci troviamo d'accordo – quello che è scritto qua è vero, penso di sì, sono dati del Ministero – che è importante, utile? Può essere una cosa che fa bene, informare, eccetera? Dopo quest'animoso dibattito in cui si passa dal ruolo delle donne a se, eventualmente, quando c'è il diritto o il dovere di fare dei figli con l'età, perché abbiamo sfornato anche queste cose qua, torniamo alla realtà, la realtà ci chiede: prendiamo posizione su questo documento, che richiama dati, che non dà giudizi politici su alcuno, tanto meno sul Governo di Destra e che chiede alcune cose abbastanza semplici di sensibilizzazione. Sono convinto che i miei colleghi, a cui va il merito di essere rimasti in Aula su una minoranza numerosa, coglieranno questo mio invito, grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Se non c'è nessun altro invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Mettiamo in votazione la mozione proposta n. 1341/2023: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri: Carriero, Carpentieri, Venturelli, Bergonzoni, Connola, Di Padova, Guadagnini, Franchini, Lenzini, Bignardi, Fasano, Forghieri, Manicardi, Reggiani (Partito Democratico) avente per oggetto: 1) sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della fertilità e della procreazione

medicalmente assistita 2) conoscere lo stato dell'arte del progetto che prevede un piano della nuova Palazzina Materno-Infantile dedicato alla procreazione medicalmente assistita".
Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli

Astenuti 1: il consigliere Baldini

Risultano assenti i consiglieri Bertoldi, Bignardi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA